



MENSILE CATTOLICO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1921

Poste italiane sped. in abb. post. DL 353/2003 (conv. in Legge 27/2/2004 n° 46) Art. 1, comma 1, S1/BR - Aut. Trib. BR n.38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673
Dir. Resp. Ferdinando Sallustio LO SCUDO, C.so G.Garibaldi, 129 - Ostuni - Tel 0831 331448 - loscudo.ostuni@gmail.com - Tipografia: ITALGRAFICA SRL Oria

TOTO', PEPPINO E IL GOVERNO DRAGHI

(E LE PROFEZIE
DI SAN REMO)

di Ferdinando SALLUSTIO

In un vecchio racconto dal "Diario minimo" di Umberto Eco, si immaginava che archeologi marziani, dopo un'esplosione che distruggeva la Terra, trovassero, come unica testimonianza della nostra civiltà, un libricino coi testi di Sanremo, e ricostruissero la nostra storia partendo da "Papaveri e papere".

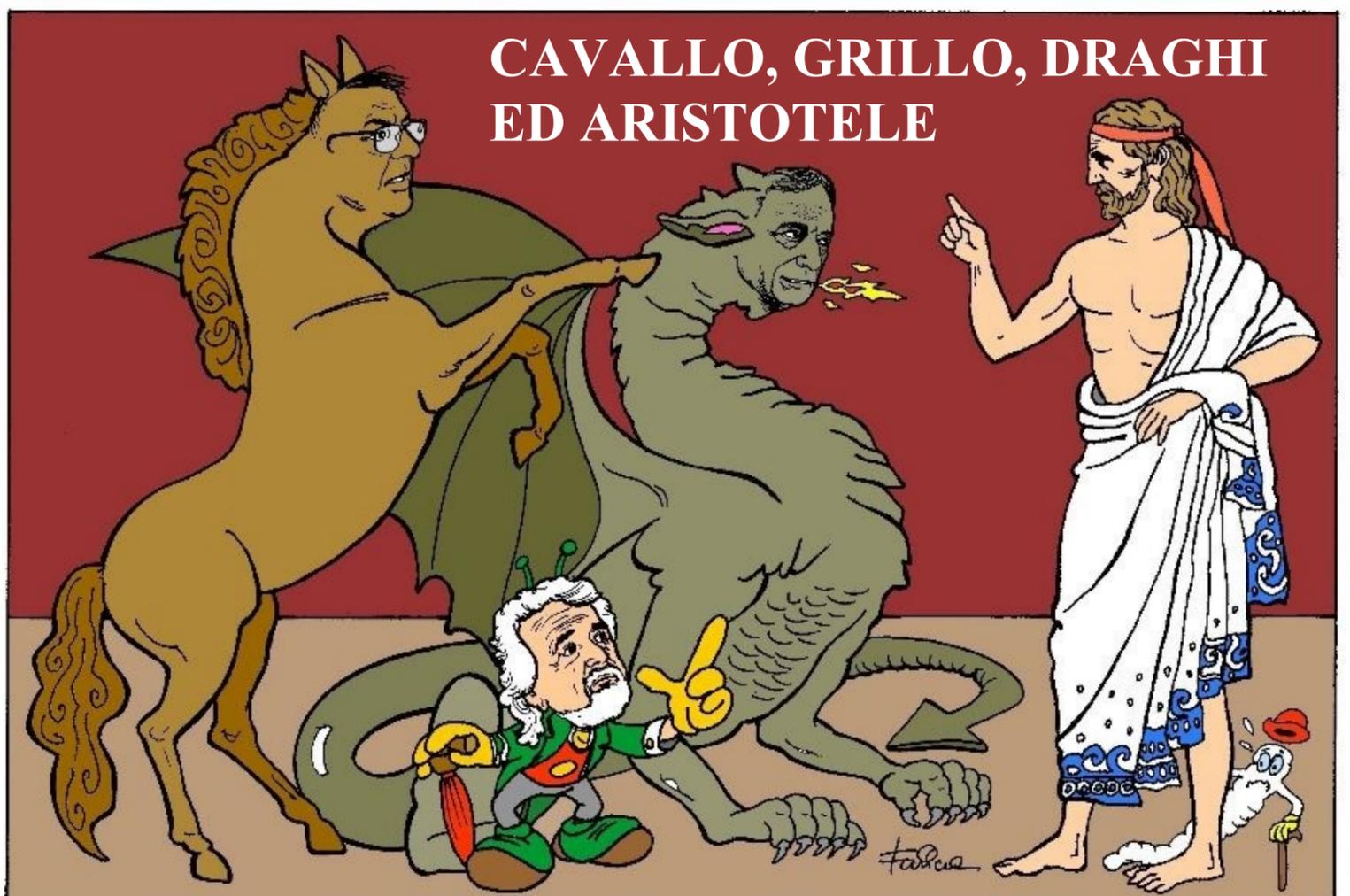
In Italia non mancano mai né i papaveri né le papere, in tutti i loro vari significati: è per questo che le vicende della recente crisi politica possono essere riasunte coi titoli di alcune note canzoni vincitrici del Festival: le consultazioni di Mattarella? "Buongiorno tristezza"; Mario Draghi raduna varie forze? "Uno per tutte"; Berlusconi vorrebbe il Quirinale? "Non ho l'età"; la Meloni nega l'appoggio a Draghi? "Non pensare a me"; Conte non riesce a formare il nuovo Governo? "Non lo faccio più"; i 5 Stelle sostengono tre Governi completamente diversi? "Solo noi"; nel neonato Governo Draghi già si litiga? "Storie di tutti i giorni"; e cosa pensano, alla fine, gli italiani? "Sarà quel che sarà"; Mattarella chiama Draghi? "Adesso tu"; tante categorie chiedono ristori? "Si può dare di più"; Di Battista abbandona i 5 Stelle? "Ti lascerò": il PD non ha donne Ministro? "Uomini soli"; Zingaretti incontra Salvini? "Se stiamo insieme"; come farà Draghi a conciliare tutti? "Mistero"; Cosa ha detto Conte a Renzi? "Vorrei incontrarti fra cent'anni"; il programma di Governo? "Fiumi di parole"; Renzi verso Conte? "Senza pietà"; i politici che cambiano schieramento? "L'uomo volante"; Conte lascia Palazzo Chigi tra gli applausi dei collaboratori, mano nella mano con la compagna? "Chiamami ancora amore"; qual è il clima nei partiti e nelle istituzioni? "Non è l'inferno"; restare in Parlamento ancora per un po'? "L'essenziale"; e il virus che ne pensa? "Non mi avete fatto niente"; ma il motivo della crisi era la spartizione del Recovery Fund? "Soldi"; e Salvini? "Fai rumore".

Il grande Totò fu autore finalista del Festival del 1954 (la canzone si intitolava "Con...te", e suona come una premonizione) e aveva capito come doveva funzionare il Governo Draghi: nel memorabile film "Totò, Peppino e la malafemmina", dovendo chiedere un'informazione a un vigile di Milano, dice a Peppino: "Ma quello dev'essere un generale austriaco", e Peppino risponde: "E va bene...Siamo alleati...".

Monsignor Caliandro: 50 anni di servizio sacerdotale



Il 18 marzo 2021 l'Arcivescovo, mons. Domenico Caliandro festeggerà il 50° anniversario della sua ordinazione presbiterale. Per suo espresso desiderio non ci saranno festeggiamenti, ma chiede solo la preghiera per la sua persona e il suo servizio di vescovo per la nostra Chiesa diocesana. Il modo più bello di ricordare il suo anniversario, sarà quello di ordinare due nuovi presbiteri per la nostra Diocesi: don Francesco Argese e don Vito Paparella.



"L'uomo è, per natura, un animale politico" Così affermava Aristotele nel suo celebre libro "La politica". Il nostro Enzo Farina ha immaginato il filosofo greco "il maestro di color che sanno" come lo chiamava Dante, ammonire tre...animali politici (nel cognome): Beppe Grillo, Mario Draghi e Guglielmo Cavallo.

OSTUNI: “OSPEDALE GRANDE RISORSA, DOPO LA PANDEMIA TORNERÀ A FUNZIONARE PIÙ DI PRIMA”

Intervista al Direttore Generale della ASL

di Rosario SANTORO

Per fare cosa gradita ai nostri affezionati lettori, riportiamo l'intervista al dottor **Giuseppe Pasqualone**, direttore generale dell'azienda sanitaria locale di Brindisi.

Dopo la vaccinazione anti-COVID del personale sanitario, dei dipendenti e dei degenti delle residenze assistenziali, come procederà il piano vaccinale nella nostra provincia?

L'attività della vaccinazione ci sta impegnando in modo rilevante e proseguirà entro la fine di febbraio con il completamento dell'inoculazione al restante personale sanitario, soprattutto quello delle residenze sanitarie e delle strutture private accreditate che risultano ancora non vaccinati, secondo quanto disposto dalla regione Puglia. Dal 21 febbraio è partita la vaccinazione dei docenti e del personale scolastico, esclusi gli alunni. Da lunedì 22 febbraio è cominciata la vaccinazione degli ultra ottantenni. La ASL di Brindisi, oltre i propri centri vaccinali che sono funzionanti da sempre, migliorati, incrementati e resi più sicuri sotto l'aspetto della sanificazione e dei percorsi, a seguito di una recente conferenza con tutti i sindaci della provincia, ha deciso di attivare dei centri vaccinali in ogni Comune. Quindi saranno attivate tutte le strutture più o meno grandi che i Sindaci ci hanno indicato, dotandole delle attrezzature necessarie per poter iniziare, all'interno di ciascun Comune, la vaccinazione. Anche il Sindaco di Ostuni ha indicato una struttura che sarà verificata e, una volta confermata dal Dipartimento di prevenzione, sarà utilizzata con uno standard organizzativo che collauderemo a partire dai prossimi giorni.



La struttura indicata per Ostuni come sede per la somministrazione dei vaccini già in questa fase che riguarda i cittadini ultraottantenni, è il Centro di spiritualità Madonna della Nova. Nota della redazione.

È chiaro che lunedì 22 febbraio si parte con la struttura che è pronta, la più grande disponibile che è quella di Brindisi. Le prenotazioni per il vaccino anti-COVID sono un po' diverse dalle altre, come ad esempio per le visite mediche e quant'altro. Avranno una flessibilità incredibile, nel senso che ci sarà un servizio di recall telefonico importante, sperando di poter anticipare le date fissate nella prenotazione telefonica e, eventualmente, fare in modo che i cittadini vadano a vaccinarsi nel proprio Comune, evitando disagi soprattutto per gli ultraottantenni.

Per i cittadini non autosufficienti, è prevista la vaccinazione a domicilio?

Per i non autosufficienti, dal 19 febbraio, abbiamo iniziato a raccogliere le manifestazioni di interesse, che non è una vera e propria prenotazione, perché vogliamo capire quanti sono. Una volta definito il fabbisogno, ossia il numero delle persone che non possono spostarsi e che devono essere vaccinate al proprio domicilio, ci auguriamo nei prossimi giorni di concludere un accordo con i medici di famiglia, perché noi riteniamo che il loro contributo in questa attività sia fondamentale. Dovete pensare che questa operazione per una sola persona, richiede almeno tre sanitari e, abbiamo stimato, dai tre quarti di ora a un'ora di tempo. Per cui in una mattinata noi riusciremo a vaccinare poche persone, invece con l'aiuto dei medici di medicina generale questo problema verrebbe superato.

Quando pensa che finirà questa maledetta pandemia e raggiungeremo la cosiddetta immunità di gregge?

A questa domanda non so dare una risposta e non credo che ci sia qualcuno in grado di darla. Io penso che adesso abbiamo

uno strumento per combatterla e dobbiamo utilizzarlo: dobbiamo avvalerci del vaccino quanto prima possibile. E la stessa vaccinazione non si esaurirà con questa prima attività, perché stiamo vedendo l'arrivo di varianti che molto probabilmente comporteranno una revisione dei vaccini stessi e la necessità di doverli fare ogni anno. Ma qui siamo ancora nel campo delle ipotesi, noi dobbiamo concentrarci sul lavoro che ci aspetta domani, dobbiamo vivere alla giornata.

Passando all'ospedale civile di Ostuni dedicato alla cura dei pazienti affetti da COVID-19, è vero che saranno incrementati i posti letto disponibili utilizzando quelli presenti in ortopedia e chirurgia?

Presso l'ospedale di Ostuni abbiamo attivato tutti i posti letto disponibili. Per noi, questo Ospedale, come prevedevo, non solo per i lavori di ristrutturazione e di messa in sicurezza che abbiamo fatto, ma grazie alla competenza del personale sanitario, medici, infermieri, operatori socio-sanitari e tutti coloro che ci lavorano, si è rivelato una grande risorsa nella gestione e cura della pandemia non solo per la provincia di Brindisi, ma per tutta la regione Puglia. Qui abbiamo accolto pazienti provenienti da altre province, non tanto perché lì hanno gestito male la situazione, ma forse perché hanno avuto una gravità superiore alla nostra. La nostra ASL con Ostuni ha dato un grande contributo e per questo a tutto il personale non solo deve essere rivolto il ringraziamento da parte del direttore generale ma da parte di tutta la cittadinanza, perché bisogna riconoscere che in questo nosocomio ci sono dei professionisti molto validi.

Per quanto riguarda la sala operatoria, li erano previsti otto posti di terapia intensiva. A che punto siamo?

Gli otto posti di terapia intensiva in sala operatoria sono funzionali, nel senso che noi li teniamo lì disponibili nel caso di una situazione di emergenza grave, qualora cioè Brindisi o Francavilla non riuscissero a fare fronte alle eventuali esigenze. Su Ostuni, invece, sono previsti, e a brevissimo inizieremo ad appaltare i lavori, otto posti strutturali di terapia intensiva presso la nuova piastra. Quindi il progetto ultimo della nuova ala sarà un po' rivisto, potendo approfittare del finanziamento per questi otto posti letto, ritenendo che avere una terapia intensiva a Ostuni sia una cosa utile. Quindi, riusando un verbo non proprio bello, approfittiamo della pandemia per sfruttare questo finanziamento per riprendere i lavori nella nuova piastra.

Si è parlato di nuovi finanziamenti per il completamento della nuova piastra. A che punto siamo?

Vi do una notizia. Per quanto riguarda questo finanziamento, abbiamo fatto una riunione tecnica riguardante tutti i fondi strutturali FESR e articolo 20 per la ASL di Brindisi e ci hanno comunicato che nella nuova programmazione 2021-2027 è prevista una misura ad hoc per finanziare i lavori all'interno degli ospedali. Quindi la regione Puglia si è impegnata in prima battuta a reperire otto milioni di euro, che aggiunti al finanziamento per la terapia intensiva, dovrebbero consentirci di completare i lavori della piastra di Ostuni. Questo è un finanziamento che, nel momento in cui verrà determinato, sarà certo e permetterà di portare a termine l'opera. Noi iniziamo però quanto prima con la terapia intensiva che penso sia un buon segno.

I lavori di adeguamento dell'ex Pronto soccorso a che punto sono?

I lavori stanno andando avanti e tra non molto i locali saranno pronti per accogliere il centro prelievi e il centro raccolta sangue. Con questo si completeranno i lavori previsti per la struttura esistente.

Per finire, una domanda da uomo della strada, che riviene dall'ascolto del pensiero di tante persone. Quando finirà questa pandemia, l'ospedale civile di Ostuni tornerà a funzionare come prima, cioè con ortopedia, chirurgia, sala operatoria, oppure resterà un polo medico?

Tornerà assolutamente a funzionare come e più di prima, anche perché i dati dell'attività chirurgica svolta sono consistenti.



ti. Vi devo dire che l'attività sviluppata dall'ortopedia di Ostuni non risulta assolutamente da meno a quella del "Perrino" o di Francavilla, tenendo in debito conto la complessità degli interventi che risulta leggermente superiore in questi ultimi nosocomi, ma solo ovviamente per il fatto che hanno delle specialità e delle condizioni di sicurezza maggiori.

In conclusione, ci auguriamo di poter bandire al più presto la gara per il completamento dei lavori della nova piastra.

Altre notizie riguardanti l'ospedale civile di Ostuni

Il 4 dicembre 2020 è andata in pensione la dottoressa **Cosima Sozzi**, direttrice dell'unità operativa complessa di radiologia del presidio ospedaliero di Francavilla Fontana nell'ambito della quale è incardinata l'unità operativa semplice di radiologia del presidio ospedaliero di Ostuni. A lei va il nostro ringraziamento per il lavoro altamente professionale svolto e un augurio di un felice prosieguo degli anni a venire.

In data 10 febbraio 2021, il direttore generale della ASL BR ha affidato al dottor **Alessandro Anglani** per un periodo di nove mesi prorogabili, l'incarico provvisorio della stessa unità operativa, nell'attesa della nomina del nuovo titolare tramite concorso.

Al dottor Anglani auguriamo buon lavoro nello svolgimento di questo impegnativo compito.

Altre notizie sanitarie

Per i **pazienti over 80 in condizioni di autosufficienza**, le **prenotazioni** per la vaccinazione anti-COVID proseguono attraverso gli sportelli CUP, le farmacie e il portale Puglia Salute dal menù "Servizi online".

I pazienti in assistenza domiciliare, o temporaneamente non deambulanti possono richiedere la vaccinazione nella propria abitazione attraverso due modalità:

1. numero verde 800 888388 (attivo solo da rete fissa) o numero 080 9181603 (attivo da rete fissa e da cellulare) dal lunedì al venerdì orario 8.00-20.00, sabato e domenica 14.00-20.00
2. farmacie durante l'orario di apertura.

Domenica 21 febbraio 2021 è partita in provincia di Brindisi la campagna vaccinale anti-COVID che vedrà coinvolti circa **90mila unità tra insegnanti e tutto il personale scolastico**, esclusi gli alunni.

Da lunedì 22 febbraio e fino al prossimo 5 marzo, su disposizione della regione Puglia, in tutte le scuole di ogni ordine e grado sarà permessa solo la **didattica a distanza (DAD)**. Tutto ciò, secondo l'assessore regionale alla sanità Lopalco, al fine di "rallentare la curva epidemiologica su tutto il territorio regionale alla luce della recrudescenza dei dati del contagio a causa della diffusione della variante inglese, e per dare la possibilità a tutto il personale scolastico di vaccinarsi in modo da ritornare a fare didattica in presenza con più sicurezza".

Testimonianza

Carmen Rita SANTORO
S.C. Malattie Infettive
e Tropicali- Ospedale
"San Giuseppe Moscati"
di Taranto



Ho fatto il turno di notte, ho sonno, sono stanca, ma scrivo, servirà a dar pace al mio termometro emotivo.

È iniziata a marzo questa bruttura e ben presto la paura ha preso il posto della cultura. Dimenticate rosolia e setticemia, abbiamo preso a parlare solo di ageusia e viremia.

Enorme senso di impotenza e frustrazione ogniqualvolta che ad un parente devo dare una triste comunicazione.

Cosa dire a quella figlia che mi chiede di dare al padre un'ultima carezza al suo posto? che lo farò ma che poi piangerò di nascosto?

Sono spesso tesa, preoccupata e ho perso sicuramente in simpatia, ma difficile mantenere il buon umore in corsia e confrontarsi giorno con l'agonia. Vita di donna cambiata, stravolta, la speranza di un ritorno alla normalità è molta.

Ricovero una puerpera e il pensiero va al piccolino e al suo papà che lo potrà vedere solo dal telefonino ... questa pandemia ogni bella emozione ha portato via, tanti abbracci ha soffocato, per lasciare il posto ad un ossigeno attaccato.

Dalla portineria arrivano borsoni di effetti personali e biancheria per i degenti, l'unico modo che si ha di star vicino ai parenti... ti dicono "dottore" è nelle tue mani" e tu spera di potergli garantire almeno il domani. Telefonata del pronto soccorso, un nonnino comorbide del trentasei, penso "ha diritto a vivere come gli altri direi", ma bisogna fare i conti con i posti letto di Rianimazione e Anestesia e allora preghi che almeno sia una dolce morte a portarlo via...

Se mi affaccio dalla finestra dell'ospedale e guardo le sue mura, giorno dopo giorno una nuova impalcatura, container e TAC mobile nuovi di zecca, bastassero questi a non farci fare cilecca! Tra vicissitudini personali ed epidemia, il 2020 lo ricorderò come una brutta annata e se ho ancora l'onore di sentirmi amata, non posso che ritenermi tanto fortunata. Lontani i tempi in cui non vedevo l'ora di programmare ferie e viaggi, lontana l'eco dell'"andrà tutto bene", sento già avvicinarsi nuove sirene...

Vado a riposare, non so il prossimo turno come sarà, ma farò del mio meglio, ne sarebbe orgoglioso il mio papà.

Rotary Club Ostuni, una pianta di ulivo simbolo del gemellaggio Italia-Argentina



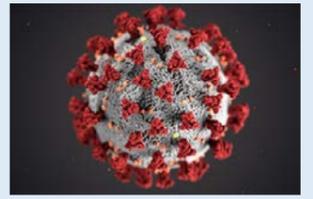
Il 26 febbraio è stato ufficializzato, con apposita cerimonia, un importante gemellaggio tra il Rotary Club di Ostuni, (presidente Mario Monopoli) ed il Rotary Club Tandil Oeste (Argentina), sotto la presidenza di Monica Rodriguez. Questa iniziativa ha preso vita grazie ad una costante e convinta azione di Roberto Santomanico, per rafforzare l'apertura del Rotary verso una sempre maggiore dimensione internazionale e grazie, soprattutto, alla grande sensibilità e attenzione del governatore del distretto Rotary 2120, Puglia e Basilicata, Giuseppe Seracca Guerrieri, e del governatore del distretto Rotary 4921, Buenos Aires, Horacio Rosenthal.

La collaborazione tra questi due clubs dimostra chiaramente che il Rotary riesce a superare spazi e limiti unendo, nel comune spirito di servizio rotariano, personalità e mondi diversi. Per celebrare questo momento i due clubs, Tandil Oeste e Ostuni, hanno realizzato un service uniti, donando all'istituto tecnico "Pantanelli-Monnet", sezione agraria, di Ostuni un "Motocompressore Krisone 580" per la raccolta delle olive ed una pianta di ulivo cultivar "Leccino", regolarmente certificata, come testimonianza dell'impegno del Rotary a favore delle nuove generazioni.

Alla cerimonia online del gemellaggio hanno partecipato i rappresentanti del Comune di Tandil, che ha 108mila abitanti e dove vivono numerosissimi pugliesi, e il Sindaco Guglielmo Cavallo, invitato in Argentina, a pandemia finita, per un gemellaggio fra le due città.

COVID un anno dopo

di Adele TANZARELLA



Il 21 febbraio 2020 viene scoperto il primo paziente positivo al coronavirus in Italia e, mentre ci viene vietato il contatto fisico, i pensieri e le parole, per fortuna, sono ancora liberi di circolare senza autocertificazione.

Le storie di ognuno di noi, così personali e tanto diverse fra loro, creano vincoli invisibili, che rompono ogni barriera facendoci sentire meno soli, aiutandoci a vincere un po' la paura, divenuta compagna delle nostre giornate.

E così la casa, da sempre considerata il rifugio che protegge, senza per questo limitare lo sguardo libero verso il mondo, è diventata un confine invalicabile. Nelle stanze, anche gli angoli più remoti cominciano ad avere un diverso valore e, mentre da un lato si creano convivenze forzate,

dall'altro nascono distanze dalle persone care che sembrano insormontabili.

La nostra quotidianità, durante quelle settimane di un temuto anno bisestile, ci ha reso esploratori di nuove riflessioni per dare un senso a questo periodo di cambiamento che impone di vivere l'attimo. Il tempo lento diventa padrone delle nostre vite e alla fine delle nostre giornate, mentre contraddizioni e problemi socioeconomici di una difficile politica sanitaria continuano a dominare lo scenario pubblico del nostro Paese, la domanda inevitabile: Resisteremo? ci farà dire che l'invisibile ha superato i confini entro i quali noi siamo costretti a costruire un mondo diverso, dove la paura deve lasciare spazio alla resilienza.

IL 25 MARZO È IL DANTEDÌ

La revisione del processo a Dante

di Olindo PORCELLI

Il 13 settembre 2021 si avvicina, ovvero la data in cui ricorrono i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, sommo poeta e padre della lingua italiana. In occasione di questo anniversario, le cui celebrazioni partono col "Dantedì", il 25 marzo prossimo, la figura di Dante è tornata sotto i riflettori non solo per la sua straordinaria eredità letteraria, ma anche per i reati di cui fu condannato.

Cominciando dai reati, così recitava la sentenza del 1302: "Alighieri Dante è condannato per baratteria, frode, falsità, dolo, malizia, inique pratiche estorsive, proventi illeciti, pederastia, e lo si condanna a 5.000 fiorini di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, esilio perpetuo (in contumacia) e se lo si prende, al rogo, così che muoia"

Secondo Sperello di Serego Alighieri, discendente di Dante, quella sentenza era frutto di un processo ingiusto che serviva per colpire un avversario politico. A proposito è intervenuto Alessandro Traversi, docente universitario di Diritto processuale penale, che ha proposto all'erede di Dante di richiedere una revisione della sentenza. Secondo il giurista, infatti, siamo ancora in tempo per impugnarla, nonostante siano passati 700 anni. Secondo gli art. 629,630,632 del codice di procedura penale, qualsiasi sentenza passata in giudicato, senza limiti di tempo, può essere revisionata, qualora emergano nuove prove che dimostrino l'innocenza del condannato.

Secondo Traversi non si tratta solo di reati politici, ma anche altri reati, che il nostro codice penale contempla come "corruzione o traffico di influenze illecite". La questione non è così semplice perché ci furono due condanne: la prima all'esilio e la seconda a morte. Sarà complesso ma allo stesso tempo interessante fare un confronto tra cosa prevedevano gli statuti fiorentini e gli attuali principi giuridici.

Per comprendere tutto questo, è stato organizzato un convegno il 21 maggio, a cui prenderanno parte molti storici, giuristi e filologi, oltre a Traversi ed all'Alighieri. Un ospite speciale sarà Antoine De Gabrielli, discendente del podestà Cante De' Gabrielli da Gubbio, che condannò Dante.

Oltre a tutto ciò, in questo anniversario ricorderemo Dante soprattutto per le sue opere e per il suo straordinario contributo alla lingua italiana. Il 25 marzo 2020 si è svolto il primo "Dantedì", che ha coinvolto molte persone, recitando passi della "Divina Commedia" dai balconi o sul web, in



perfetto stile lockdown. In ogni caso, Dante non è solo un poeta, ma è il padre della nostra lingua, una figura che unisce, che richiama le nostre radici. Infatti Rosario Coluccia, linguista salentino, nonché accademico della Crusca, ci invita a riflettere sull'origine di molte parole della lingua italiana, che ancora oggi utilizziamo, coniate proprio dallo stesso Dante. Secondo il linguista, molte espressioni, parte del nostro patrimonio linguistico sono neologismi danteschi, presenti nella Commedia, ad esempio *trasumanar, bella persona, nota dolente* ed altri ancora, che si possono consultare sul sito dell'Accademia della Crusca (www.accademiadellacrusca.it).

L'abbonamento a «Lo Scudo» è scaduto il 31 dicembre 2020

Come rinnovare l'abbonamento:

tramite il Conto Corrente Postale: n. **12356721** intestato a: Amministrazione del Periodico "Lo Scudo"
Corso G. Garibaldi, 129 - 72017 OSTUNI BR

Oppure con bonifico bancario: Codice Iban: **IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196**



VITA DEL COMUNE

a cura di Giuseppe Semerano



INNOVAZIONE

Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione. Adesione al progetto regionale "Fondo innovazione".

Il Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) ha tra i suoi obiettivi quello di ottenere una Pubblica Amministrazione più efficiente, che operi con modalità semplificate e con la massima digitalizzazione nei rapporti tra pubbliche amministrazioni e tra queste e i cittadini, attraverso la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale, mirando ad attuare il più adeguato soddisfacimento degli utenti tramite le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

A tal proposito, l'accordo siglato tra la Regione Puglia e il Dipartimento per la trasformazione digitale consentirà ai Comuni di accelerare le procedure indicate nel decreto legge su 'Semplificazione e innovazione digitale', e rendere accessibili i propri servizi online attraverso il Sistema pubblico di identità digitale (Spid), portando a compimento l'integrazione della piattaforma dei pagamenti PagoPA nei loro sistemi di incasso e iniziare a rendere fruibili i servizi anche da smartphone attraverso l'app IO.

Il Comune di Ostuni ha pertanto deliberato l'adesione a tale progetto regionale denominato "Fondo Innovazione".

PERSONALE

Approvazione programmazione triennale del fabbisogno di personale a tempo.

Il Comune di Ostuni ha la necessità di prevedere per il triennio 2021-2023, nel rispetto dei predetti vincoli in materia di assunzioni, le sostituzioni di personale cessato o di cui si prevede la cessazione nel triennio di riferimento. A tal fine l'Amministrazione comunale ha ritenuto di prevedere alla programmazione del fabbisogno di personale 2021-2023 relativamente a tali figure:

1 dirigente amministrativo - modalità concorso pubblico per titoli ed esami preceduto da mobilità;

1 funzionario tecnico cat. D1 a tempo pieno - modalità concorso pubblico per titoli ed esami preceduto da mobilità;

2 collaboratori amministrativi cat. B3 a tempo pieno - modalità concorso pubblico per titoli ed esami preceduto da mobilità.

Le assunzioni per le quali sono in fase di espletamento le procedure dei concorsi pubblici per titoli ed esami per la copertura delle seguenti figure a tempo indeterminato:

-15 agenti di polizia locale Cat. C posizione economica C1 a tempo indeterminato e a tempo parziale al 33% per 4 mesi all'anno;

-4 posti di istruttore amministrativo Cat. C posizione economica C1 a tempo indeterminato e a tempo pieno;

-2 Funzionari amministrativi Cat. D posizione economica D1 a tempo indeterminato e a tempo pieno, di cui n. 1 riservato al personale interno.

SCUOLA

Liceo "PEPE-CALAMO" - Progetto "CERTAMEN DANTESCO" - Approvazione.

Il liceo Pepe - Calamo comunicava al Comune di Ostuni nell'ambito della propria attività di promozione della cultura la formulazione di un progetto denominato "Certamen Dantesco", ovvero un concorso rivolto agli studenti con l'obiettivo di promuovere la lettura e lo studio del padre della lingua italiana. Tale concorso prevede la realizzazione di un prodotto inedito che tragga ispirazione dall'approfondimento di alcuni aspetti della sua opera omnia del poeta, richiedendo alla Amministrazione comunale un contributo per la realizzazione di un bonus cultura da destinare agli studenti vincitori.

Il Comune di Ostuni dando il proprio patrocinio a tale progetto che rappresenta un importante veicolo di promozione culturale e di grande rilevanza sociale, ha inteso sostenerlo mediante la corresponsione di un contributo nella misura complessiva di € 500,00.

Proposta di istituzione presso la Scuola Secondaria di Primo Grado "Barnaba-Bosco" di un nuovo corso ad indirizzo musicale da tenersi nel plesso "Barnaba" a.s. 2021/2022 - Atto di indirizzo.

La Scuola Secondaria di Primo Grado "Barnaba-Bosco" con nota dell'11.02.2021, ha comunicato l'intenzione di richiedere all'USR Puglia - Ambito territoriale di Brindisi Ufficio IV - l'attivazione di un Corso a indirizzo musicale nel plesso Barnaba, a partire dall'a.s. 2021/2022, ad ampliamento di quello già funzionante dall'anno 2002 presso il plesso Bosco, a tutela del principio di equità formativa. A tal proposito occorre ricordare che la scuola in questione vanta la presenza di una orchestra stabile - *Orchestra giovanile* - la quale, negli anni, ha partecipato con ragguardevoli risultati a numerosi concorsi nazionali e internazionali tra scuole secondarie di Primo Grado ad indirizzo musicale. Inoltre l'insegnamento dello strumento musicale possiede carattere fortemente formativo, promozionale ed integrativo in quanto offre occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa tali da concorrere a promuovere una migliore formazione dell'individuo e del cittadino. Tale corso musicale offrirebbe agli studenti un importante momento di aggregazione che incoraggia l'inclusione e al contempo riduce l'effetto devianza e la dispersione scolastica. L'Amministrazione Comunale, riconoscendo importanza a tale richiesta ha espresso parere favorevole alla proposta formulata, dando atto che spetterà all'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia - Ambito Territoriale di Brindisi l'adozione dei relativi provvedimenti.

CULTURA

Associazione culturale "LA CASA DI PIETRA TEATRO STEINHOF" - Progetto cortome-



traggio "L'AMORE DELLA MIA VITA" - Approvazione.

Nello Statuto comunale si legge che il comune di Ostuni valorizza le libere forme associative e gli organismi di volontariato, promuovendo la nascita di organismi di partecipazione e cooperazione ed indirizzando la propria azione politico-amministrativa ai principi di partecipazione in virtù di un fecondo rapporto con le associazioni. A tal proposito il Comune di Ostuni ha inteso dare il proprio patrocinio alla proposta presentata dall'Associazione culturale "La Casa di Pietra teatro Steinhof", concernente la realizzazione del cortometraggio dal titolo "L'Amore della mia Vita", le cui riprese si svolgeranno dal 15 maggio al 10 luglio 2021 unitamente alla concessione di un contributo economico a parziale sostegno delle spese organizzative nella misura complessiva di € 2.000,00.

LAVORI PUBBLICI

"PROGETTO SPORT NEI PARCHI" promosso da SPORT e SALUTE SPA e ANCI - Candidatura del Comune di Ostuni per la Linea Intervento 1 e Linea Intervento 2 - Approvazione delle Proposte progettuali e Cofinanziamento del Progetto.

Sport e Salute S.p.A (già CONI Servizi S.p.A.) e Associazione Nazionale Comuni Italiani in data 10 novembre 2020, hanno siglato un Protocollo d'Intesa con il quale hanno predisposto un Piano di Azione per la messa a sistema, l'allestimento, il recupero, la fruizione e la gestione di attrezzature, servizi e attività sportive e motorie nei parchi urbani. Uno degli obiettivi del Piano di Azione è quello di promuovere in favore di tutti i Comuni italiani il Progetto "Sport nei Parchi". Il "Progetto Sport nei parchi", ha come obiettivo la promozione di nuovi modelli di pratica sportiva all'aperto, sia in autonomia che attraverso le Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche (ASD/SSD) locali e la realizzazione di sinergie di scopo tra le stesse ASD/SSD ed i Comuni per l'utilizzo di aree

verdi. Tale progetto si compone di due linee di intervento:

1. Linea di intervento 1 - Installazione di nuove aree attrezzate e riqualificazione di aree attrezzate esistenti, in cofinanziamento con i Comuni;

2. Linea di intervento 2 - Identificazione di aree verdi nei parchi cittadini da destinare ad "Urbansport activity e weekend" per offrire attività sportiva gratuita alla comunità nei week end;

Il Comune di Ostuni ha inteso aderire all'Avviso Pubblico con la candidatura ad entrambe le Linee di Intervento previste:

La Linea di Intervento 1 prevede l'individuazione di un'area interna ad un parco verde urbano avente le seguenti caratteristiche:

- Dimensioni di almeno 200 mq in area pianeggiante (requisito esclusivo per la realizzazione di nuove aree attrezzate);

- Assenza di barriere architettoniche;

- Compatibilità a livello urbanistico e ambientale alla tipologia di fornitura proposta;

La Linea di Intervento 2 prevede l'individuazione di un'area interna ad un parco verde urbano avente le seguenti caratteristiche:

- Area pubblica di un parco comunale, in concessione gratuita, di almeno 500 mq, facilmente accessibile e pianeggiante;

- Permessi di accesso ed utilizzo dell'area pubblica;

- Disponibilità a concedere lo spazio alle ASD/SSD durante la settimana (dal Lunedì al Venerdì) per svolgere attività sportive a pagamento in favore dei propri iscritti.

Il Comune di Ostuni, nel caso che tali progetti saranno finanziati, concorrerà, con propri fondi di bilancio a sostenere la spesa di:

€ 12.500,00 - Cofinanziamento del 50% dell'importo totale massimo dell'intervento per la Linea di Intervento 1;

€ 12.500,00 Cofinanziamento dell'importo totale massimo dell'intervento per la Linea di Intervento 2 in favore delle tre associazioni, che saranno individuate a seguito di specifica successiva procedura a cura del Settore Sport e Infrastrutture Sportive.

LA SOFFERENZA E LA BEATITUDINE

L'esempio di Benedetta Bianchi Porro



Al tempo del coronavirus e della tecnologia avanzata in continua evoluzione, sono sempre in vista le comunità e i gruppi assistenziali, mentre sono un po' ridotti i gruppi di fede e dei devoti, promotori e diffusori di eventi religiosi... Nel leggere l'articolo della professoressa Caterina Baccaro, che dà notizia di un incontro avvenuto nella Chiesa dei Santi Medici di Ostuni, il 24 gennaio scorso, del gruppo di amici della Beata Benedetta Bianchi Porro idealmente collegati con altri amici, in Italia e nel mondo, avverto il bisogno di conoscere meglio l'iniziativa e la sua artefice. Così scopro che, grazie alla gentile ostunese Bellina Gemma, la Città bianca vanta il "Gruppo di amici di Benedetta Bianchi Porro", giovane provata dalla sofferenza e beatificata per aver vissuto la malattia con coraggio, forza e serenità. Bellina Gemma, fondatrice del gruppo, ha dedicato la sua vita alla ricerca e conoscenza di Benedetta, affascinata dal suo modo di affrontare il dolore. Infatti la giovane riteneva come una grazia la sua malattia, ringraziando ogni giorno Dio che le aveva donato tutta quella sofferenza, che interpretava come un'offerta, sicura che la morte non sarebbe stata la fine, ma l'inizio della vita nella luce del cielo. Infatti, l'ultima parola che le sentiranno pronunciare, con la sua ormai flebile voce, fu "grazie", mentre nel giardino di casa fioriva una rosa, in pieno inverno. Benedetta nacque l'8 agosto 1936 a Dovadola (Forlì) da Guido Bianchi Porro e da Elsa Giammarchi, seconda di sei figli. Sin dal 23 maggio 1944 Benedetta inizia i suoi diari. Colpita dalla poliomielite, iniziò ad avere grandi sofferenze, poi arrivò anche la sordità. Nel 1957 subì un intervento alla testa, e, ormai immobile e senza lamentarsi disse: **"Che cosa bella è la vita anche nei suoi aspetti più terribili, come la mia anima è piena di gratitudine e amore verso Dio"**. Il testamento, i diari di Benedetta e gli ultimi pensieri e parole sono stati raccolti dalla mamma e sorella Carmen nella settimana antecedente la morte e pubblicati in un libro di Antonio Rosso.

Mi piace riportare alcuni momenti di vita della giovane Beata: **"Oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo ad una buona lettura. Come il cibo è necessario alla vita del corpo, la lettura è necessaria alla vita dell'anima"**. Sempre rivolta al Signore, mentre le tagliavano i capelli, prima di esser operata (aveva 17 anni) scrisse: **"Mi sentivo come un agnello cui tagliano la lana e pregavo il Signore perché mi facesse forte e piccola. Il Signore vuole da noi grandi cose"**. Nel 1963: **"Il mio spirito vivrà tra i miei, tra chi soffre e non avrà neppure io sofferto invano"**. Si racconta che, mentre era a Lourdes a pregare, al suo fianco era seduta una ragazza disabile che chiedeva aiuto al Signore. Benedetta pregò per lei e subito la ragazza poté mettersi in piedi e camminare. **Infine, il miracolo attribuito a Benedetta riguarda l'improvvisa guarigione del ventenne Stefano Anerdi entrato in coma il 21 agosto 1986 dopo un incidente con la moto: il 3 settembre Stefano si svegliò e tornò a vivere.**

Negli ultimi giorni di vita comunicava ai genitori: **"Nel mio letto di dolore vi seguo tutti, io così inoperosa e vi tengo vicino al cuore sotto le mie coltri, mentre voi camminate nel tempo: non muoio, ma entro nella vita"**. Morì il 23 gennaio 1964 e la sua salma è depositata nell'Abbazia di Sant'Andrea, nella sua città natale.

Tonino SAPONARO direttore di Trcb notizie

Fatti furbo!

dott. Franco SPONZIELLO – Psicologo

Alzi la mano chi non si è mai sentito dire *fatti furbo!* o non lo abbia mai detto a qualcun altro, per esempio ai propri figli. Un'esortazione che suggerisce di scuotersi da uno stato di presunto torpore e inferiorità nei riguardi degli altri e della vita.

L'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza.

Ho scelto questa frase di Italo Svevo per introdurre alcune riflessioni sul concetto di furbizia o furberia, quando questa diventa unico stile di vita. Troppo spesso è ritenuta una dote positiva, addirittura una virtù e confusa con un livello di brillante intelligenza. Nulla di più scorretto! Infatti, se l'intelligenza (di cui scriverò più ampiamente nel prossimo articolo), grosso modo è la capacità di risolvere un problema nel più breve tempo possibile, la furbizia si potrebbe definire come la manipolazione dei dati di quel problema, per il proprio tornaconto al di là di quanto il risultato possa nuocere ad altri. Ho utilizzato volutamente il termine "tornaconto" proprio per la sua accezione egoistica: pensare al proprio beneficio ben sapendo di nuocere, così, ad altre persone.

Furbo come una volpe!

Il simbolo per antonomasia della furbizia è senza dubbio la volpe (anche in associazione con il gatto), animale che suo malgrado è stato insignito di questa poco onorevole onorificenza. Sì, perché pare proprio che il termine furbo derivi dal francese "fourbe" o dal latino "furvus": in entrambi i casi il significato è "ladro". Infatti, la volpe, come tutti i predatori, ruba per sfamarsi, e l'uomo non ha certo nulla da imparare da essa poiché è l'unico essere vivente che, in generale, sottrae senza alcuna necessità di sopravvivenza. Probabilmente i primi uomini hanno imparato, nel corso dei secoli, ad affinare alcune pratiche che gli hanno consentito di sopravvivere, caratteristiche queste che si sono tramandate trasformandosi secondo la cultura e la mentalità delle varie epoche. Ma allora, perché la furbizia è così spesso considerata, appunto, una virtù? Credo poiché è associata al vincere, all'ottenere senza fatica, dunque a una sorta di "invidia" insita in chi non riesce a emergere e dunque loda ciò a cui non può ambire.



Furbo o malato?

Quando la furbizia raggiunge livelli davvero sconsiderati e diventa l'unico *modus vivendi*, molto probabilmente è un sintomo di una qualche psicopatologia. Per esempio, nel disturbo narcisistico della personalità in cui, chi ne è affetto utilizza la manipolazione degli altri a proprio beneficio. Di fatto il furbo, come il narcisista patologico, ricorre a molteplici stratagemmi per arrivare al suo scopo, tra i quali la seduzione intesa come sistema di azioni falsamente spontanee, volte a manipolare chi gli sta intorno. Così come il narcisista, si fa vanto dei propri risultati convinto com'è della propria superiorità. Non sopporta di perdere, di essere sconfitto, la qual cosa confliggerebbe con l'immagine che anche gli altri hanno di lui. Non accettare gli inevitabili insuccessi è, però, un classico sintomo di immaturità. Sarebbe meglio evitare di richiedere furbizia a chi ci sta vicino, soprattutto ai propri figli. Spesso, infatti, si diventa furbi per "induzione educativa", perché ce lo sentiamo ripetere troppe volte e ci convinciamo che è l'unico modo per essere accettati, per essere considerati forti. Nulla di più errato e potenzialmente dannoso. Quando incitiamo i nostri figli a farsi furbi, stiamo implicitamente dicendogli che sono deboli e loro acquisiranno questa malsana convinzione. Un'equilibrata educazione si basa sull'esempio coerente, fondamentale per affrontare le insidie dell'epoca in cui viviamo. Per contro, suggerire comportamenti prevaricanti o comunque lontani dalla naturale indole, può provocare esattamente l'effetto opposto. Proprio ciò che Italo Svevo intendeva con la frase d'apertura: l'eccesso di furbizia ci svuota della nostra umanità rendendoci inevitabilmente più deboli.

COMUNE: COMMISSIONE ISPETTIVA DELLA PREFETTURA

Nella mattinata del 26 febbraio si è insediata, presso il comune di Ostuni, la Commissione di accesso ispettivo, nominata dal Prefetto Bellantoni, previa delega dei poteri di accesso del Ministro dell'Interno.

La suddetta Commissione, composta da un Viceprefetto in servizio presso la Prefettura di Brindisi, dal Vicequestore Vicario della locale Questura e da un Ufficiale della Guardia di Finanza, opererà, con i poteri previsti dalla normativa vigente in materia di enti locali, per tre mesi, prorogabili, ove richiesto, per altri tre mesi.

"Ho incontrato, insieme al segretario generale del Comune di Ostuni, la Commissione di accesso ispettivo" spiega il Sindaco di Ostuni, Guglielmo Cavallo, in un comunicato "un incontro cordiale durante il quale ho garantito la più ampia collaborazione della macchina amministrativa del Comune affinché la Commissione possa concludere al più presto i lavori. Ho altresì espresso ai commissari piena fiducia sul loro lavoro con la certezza che sarà dimostrato che l'Amministrazione comunale ha operato correttamente e senza alcun condizionamento".

Il provvedimento fa probabilmente seguito alla interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Lecce nei confronti della Pkt Srls con sede a Campi Salentina, società vincitrice dell'appalto bandito dal Comune di Ostuni per la gestione del parcheggio di proprietà comunale situato a ridosso del litorale ostunese, in località Santa Lucia. La Prefettura salentina e quella brindisina, intendono far luce sulla procedura di gara indetta dal Comune di Ostuni: su tale appalto anche il Consiglio comunale aveva deciso l'istituzione di una commissione d'indagine.



Ostuni, una giovane pittrice ha realizzato delle magliette con detti e proverbi in dialetto

di Alessandro NARDELLI

Ostuni e arte, un connubio felice che sempre di più porta a progetti interessanti. Dalla collaborazione con il Prof Lorenzo Cirasino, ex sindaco della Città Bianca, una giovanissima pittrice del posto, Daniela Stella Gianfreda, ha dato vita ad una fantastica idea "Made in Ostuni", quella di realizzare magliette personalizzate con detti e proverbi in dialetto locale. Lo Scudo l'ha intervistata:

Daniela Stella, parli di te. A quando i primi approcci col mondo della pittura?

Sono Daniela Stella Gianfreda, ho 19 anni ed ho concluso da poco la scuola superiore Liceo Scientifico Ludovico Pepe. Sin da piccola ho sempre avuto la passione per la pittura. I primi approcci con questo affascinante mondo li ho avuti sin dai primi anni d'infanzia. Successivamente ho frequentato un corso di disegno e pittura presso il laboratorio d'arte "Tiffany Arte".

Come nasce il tuo amore per i pennelli?

Ogni martedì pomeriggio, quando seguivo il corso, per me era una nuova sfida in cui mettevo alla prova le mie potenzialità. Inizialmente non sapevo neanche quanto i colori e pennelli mi potessero piacere, poi nel corso degli anni ho capito quanto fosse bello prendere in mano un pennello e dar forma e colore ai miei pensieri.

Cosa rappresenta per te la pittura?

Per me la pittura è un qualcosa di inspiegabile, è un momento di svago, mi rilassa e mi sento appagata. Molte volte penso a quanto sia bello poter comunicare la propria personalità e il proprio stato d'animo attraverso i colori. Nei miei Disegni preferisco usare colori caldi e vivaci. Uso colori scuri solo per necessità.

A un certo punto hai deciso di dedicarti alla realizzazione di magliette personalizzate. Perché questa scelta?

Ho deciso, una volta finita la scuola e dopo aver lavorato nel periodo estivo, di prendere del tempo per me e di dare una svolta alla mia vita dando voce alla mia grande passione per la pittura.

Come prendono forma i soggetti dei disegni che rappresenti sulle magliette?

Realizzo magliette personalizzate, con qualsiasi tema mi richiedano. Amo rendere felici le persone e vedere i sorrisi sui loro volti quando realizzo i loro sogni.

Ostuni e arte - Come è nata l'idea di realizzare magliette personalizzate con detti e proverbi in dialetto ostunese?

L'idea di realizzare magliette personalizzate con detti e proverbi in vernacolo ostunese è nata all'incirca i primi giorni di Dicembre. Ero in servizio presso la sala operativa della croce rossa italiana - comitato Ostuni insieme ai miei colleghi, nonché amici, ed ho raccontato loro della mia passione. Da questa chiacchierata è nata un'idea semplice, che mi riporta indietro nel tempo quando quei detti li diceva mia nonna, scomparsa qualche anno fa. Un progetto che può dar modo di far conoscere Ostuni ovunque, anche solo con "un pezzo di stoffa" (intendo magliette felpe etc).

Come si coniugano due mondi così diversi ma artisticamente vicini quali la pittura e il dialetto?

Uno non pensa nemmeno quanto la tradizione e l'arte viaggino insieme, con lo stesso passo. Sono espressioni d'arte che si intrecciano e scrivono la storia.

Ci tengo a fare un ringraziamento speciale al prof. Lorenzo Cirasino, perché senza il suo aiuto ed il suo sapere non sarei riuscita a realizzare perfettamente questo mio progetto.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Il mio intento per il futuro è quello di farmi conoscere, realizzerò nuovi modelli e in cantiere ci sono nuove idee per l'estate.

Chissà se questa mia passione potrà diventare un giorno il mio lavoro. Me lo auguro con il cuore!



Note al margine dell'approvazione il P.M.C.C

Forum della Società Civile di Ostuni

Nella lunga seduta del 2 febbraio scorso il Consiglio Comunale di Ostuni ha approvato il P.M.C.C. (Piano della Mobilità Ciclistica e Ciclopeditone), esprimendosi nel merito delle osservazioni pervenute dal Forum della Società Civile, in seguito all'adozione dello stesso.

La sua **Terza Consulta** (Ambiente, territorio e tutela dei beni culturali), dopo aver attentamente seguito da remoto i lavori del C.C., **comunica le riflessioni** nel seguito esplicitate.

Prende Atto che l'Amministrazione abbia cominciato a trattare una tematica così specialistica quale è il P.M.C.C., all'interno della redazione del P.U.M.S. (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile).

Lamenta lo scarso e frammentato coinvolgimento dei cittadini, delle associazioni di categoria e del Forum in questi delicati processi pianificatori.

Le idee, i disegni, gli atti amministrativi di oggi determineranno futuri scenari di cambiamenti radicali di domani, delle nostre abitudini di spostamento, promuovendo più corretti stili di vita.

Si parla ad esempio di corsie dedicate a pedoni e ai ciclisti lungo viale Pola; di snodi d'interscambio modale; di percorsi pedonali da connettere ad altri ciclabili, carrabili o altro. Bisognava garantire, pertanto, una capillare partecipazione dei cittadini, attraverso un approccio metodologico-progettuale integrato, che non trattasse il singolo tema dei percorsi ciclabili, ma che analizzasse e risolvesse le tante criticità proprie della mobilità nel nostro territorio, anche alla luce di una lettura analitica dei problemi.

La Consulta ha partecipato a tutti gli incontri. Il Forum, già durante la riunione del 4 marzo 2020, alla quale tutte le Consulte hanno partecipato numerosissime, ha sollevato dubbi nel merito di alcune criticità metodologiche pianificatorie, interne al modo di gestire la progettazione del PUMS.

L'amministrazione ha scelto di affrontare subito la progettazione del PMCC, trascurando a nostro avviso i tanti seri problemi di mobilità di cui la città e il suo territorio soffrono: assenza di marciapiedi, presenza di mini-marciapiedi impercorribili per persone anziane o con deficit deambulatorio; carenza e cattiva gestione dei parcheggi; inefficace funzionamento di Circolari pubbliche interne o esterne alla città e mal collegate con le contrade, con la marina, ecc.

Reputa importante che l'Amministrazione abbia a cuore la candidatura della Città a tutti i bandi pubblici di finanziamento e riconosciamo a questa Amministrazione l'avvio di un tentativo partecipato alle scelte della cosa pubblica; è lodevole la fatica che viene compiuta per non perdere alcuna di queste occasioni. Ma è pur vero che la mera partecipazio-

ne ai bandi, privata di una base conoscitiva e metodologica dei tanti problemi da risolvere in modo integrato in seno al tema della mobilità, può non garantire risultati positivi sia nel medio che nel lungo termine.

Si pensi, ad esempio, cosa potrebbe significare introdurre una corsia ciclabile lungo viale Pola: tale previsione potrebbe significare l'abolizione dei parcheggi su entrambi i lati o l'eliminazione di una corsia di marcia per le auto, con stravolgimenti naturalmente dei parcheggi anche sulle vie parallele.

Ciò vuol dire che il progetto di una pista ciclabile non può essere trattato in separata sede o prima del progetto del piano integrale della mobilità urbana del nostro territorio. Ed è questa l'osservazione di metodo che già prima della adozione il Forum ha fatto al procedimento pianificatorio in atto. D'altro canto, anche le poche osservazioni giunte al piano, dimostrano da un lato quanto sia difficile trattare di questi temi specialistici e, dall'altro, quanto poco sia stato partecipato il piano medesimo.

In merito alle modalità di discussione delle osservazioni del Forum in sede di CC, si segnala quanto segue:

4.1) il punto è stato affrontato dalle ore 21:30 fino a mezzanotte circa, pur trattandosi di un tema delicato e complesso;

4.2) le osservazioni sono state lette frettolosamente, rendendo difficile anche la comprensione verbale, per chi ascoltava, del significato delle frasi. Ci teniamo a sottolineare che quando il Forum scrive lo fa nell'interesse dei cittadini, pesando le proprie parole e valutandone senso e contenuto;

4.3) con la stessa tempistica di analisi (consideriamo che le stesse erano state trasmesse a ridosso del CC, non consentendo a molti consiglieri di leggere i contenuti delle osservazioni e delle controdeduzioni), le osservazioni e le relative controdeduzioni sono state celermente votate;

4.4) di fatto è stata negata all'intero CC un'approfondita e giustificata discussione su un tema così importante, non entrando nel merito dei contenuti osservati e di quelli controdedotti.

In buona sintesi, il **Forum della società civile di Ostuni e la Terza Consulta di Settore** (che si fa portavoce di molteplici e attive associazioni sul territorio) auspica che questa esperienza funga da esempio, per meglio esercitare il confronto dialettico fra gruppo di progettazione, amministrazione e associazioni di categoria, non solo quelle relazionate direttamente alla ciclabilità, ma anche quelle legate alla produttività, alla cultura e formazione, alla salute.

La Consulta Ambiente, Territorio e Tutela dei beni culturali
Forum della Società Civile di Ostuni

AUGURI A TUTTI I PAPÀ

Quanta umanità in questo bellissimo quadro del pittore olandese Gerrit Van Honthorst (1630) intitolato "Gesù nella bottega di San Giuseppe".

Facciamo gli auguri a tutti i papà ed a tutti coloro che si chiamano Giuseppe o Giuseppina nell'anno che il Santo Padre ha ufficialmente dedicato allo sposo della Vergine e padre putativo di Gesù.



CENTENARI



Tanti auguri alla nostra concittadina Maria Domenica Locciolo, che il 12 febbraio ha compiuto 100 anni ed è quindi coetanea de "Lo Scudo". Ci sono in città altre dodici persone nate entro la fine del 1921: per loro e per le loro famiglie il nostro giornale patrocinerà un apposito evento con un omaggio a loro riservato

DA OSTUNI AL CONGO: UN PONTE DI SOLIDARIETÀ

*Dopo la strage del Kivu
e l'uccisione dell'Ambasciatore*



Mons. Delpini Arcivescovo di Milano, benedice la salma di Atanasio durante i funerali a Limbiate



L'ospedale di Kimbau, dove, con estreme difficoltà, opera la dottoressa Castellani- Foto di Marcello Carrozzo

"La corruzione di Mobutu era così impressionante che una parola inglese caduta nel dimenticatoio tornò improvvisamente a essere di moda: kleptocracy. [...] Ma la cleptocrazia era solo un aspetto della vicenda. Era anche una "regalocrazia": Mobutu rubava per distribuire e garantirsi così la popolarità". È una citazione dal libro "Congo", di David Van Reybrouck.

Ventiquattro anni dopo la caduta del dittatore congolese altri dittatori senza scrupoli, altri approfittatori che lucrano sulla fame del loro stesso popolo si sono succeduti nella cosiddetta Repubblica Democratica del Congo, dove hanno trovato la morte, lunedì scorso, l'Ambasciatore italiano Luca Attanasio, il Carabiniere Vittorio Iacovacci e il loro autista Mustapha Milambo. Il Congo è un Paese ricchissimo di materie prime, tra cui il famoso coltan, il minerale che consente di ottimizzare il consumo dei componenti elettronici di telefonini e computer, la cui estrazione viene praticata in semischiafità e il cui commercio porta enormi guadagni.

Nel Congo, Paese allo sbando, si confrontano bande criminali in lotta tra loro: è questa una terribile realtà con la quale si sono confrontati anche tre generosi ostunesi.

"La morte di Luca non è stata casuale -ricorda Paolo Moro, tecnico dell'Aeronautica militare in pensione, che ha trascorso in Congo tre anni nella Forza multinazionale di pace, fino al 1973, e poi ci è ritornato tante volte dopo la pensione, per prestare il suo valido aiuto alla popolazione- anche nell'ipotesi del sequestro a scopo di riscatto, degenerato in tragedia, cercavano lui e non altri. Il suo impegno urtava interessi collaudati a tutti i livelli ed in tutti gli ambiti della gestione di aiuti e risorse in generale. Il suo sequestro, oltre ad un eventuale riscatto, sarebbe servito a frenare il suo iperattivismo". Paolo Moro conosceva personalmente il giovane diplomatico assassinato, e per lungo tempo, in Congo, ha collaborato con Chiara Castellani, una ginecologa di Roma che, pur avendo perso un braccio a causa di un incidente con la jeep sulle strade martoriate dalla guerra, dirige l'ospedale di Kimbau, unico medico per 250mila abitanti. "È morto un giusto mentre di-

stribuiva degli aiuti umanitari- ha scritto la dottoressa Castellani- la sua morte chiede che si faccia finalmente giustizia dei 5 milioni di morti in 20 anni nell'Est del Congo".

Marcello Carrozzo è un fotoreporter ostunese di fama internazionale che ha lavorato anche in Congo, oltre che in tante aree di guerra nel mondo: "Per quanto riguarda il discorso della sicurezza -ricorda- posso soltanto dire questo: se i terroristi pianificano un attacco, non c'è blindato che possa salvare i componenti del mezzo. Basta una banda chiodata e una lattina di benzina.

Non c'è scampo. O resti in auto e muori bruciato vivo o esci e accetti la sorte!!! In questo caso, credo che qualche fiancheggiatore abbia informato i guerriglieri che l'ambasciatore e la scorta viaggiavano su un'auto non blindata. Agevolando la loro operazione. In questi casi ti salvi la vita facendo prevenzione -conclude Carrozzo- la difesa passiva non funziona".

Anche Franco Colizzi, medico e attivista dell'AIFO, l'Associazione Italiana Amici di Raoul Folleraeu, di cui è stato presidente nazionale per sei anni, conosce bene la realtà del Congo, e scrive: "La regione del Kivu, dove si trova Goma, è una delle più pericolose nella Repubblica Democratica del Congo. Lì vi sono tanti gruppi armati, anche ruandesi, con obiettivi diversi tra loro, che spesso sequestrano persone a scopo di riscatto. Le autorità locali congolese, e anche quelle della missione ONU, devono chiarire come è stato possibile autorizzare l'attraversamento della zona senza una scorta. La vita di chi porta con amore e coraggio la visione pacifica e nonviolenta della cooperazione internazionale in aree pericolose del mondo va protetta. Il cammino lungo ma necessario verso un mondo senza vittime non deve essere costellato da simili sacrifici".

Raoul Folleraeu (1903-1977) il giornalista, industriale e filantropo che trascorse l'intera vita a combattere per i lebbrosi e i poveri del mondo, diceva. "C'è un solo cielo per tutto il mondo". Quanto vorremmo che ciò fosse vero, e che il sacrificio di Attanasio, Iacovacci e Milambo non sia stato vano.

VIAGGIO IN TERRA SANTA *Vincent Nagle*

Ho avuto la Grazia di recarmi per ben tre volte in Terra Santa, con l'opportunità nel 2004 di fermarmi per un intero mese in un eremo al Getsemani. Posso dire che la Terra Santa è diventata la mia 'patria del cuore' e oso fare mia l'affermazione che ripeteva spesso il Cardinal Martini, citando il Salmo 87: "Lì io sono nato!".

Per questo, oltre ad aver scritto un mio personale diario del primo viaggio del 1994, ogni volta che leggo della pubblicazione di un "Diario di Terra Santa" cerco di procurarmelo e lo leggo con grande godimento spirituale. Ultimamente mi ha attirato il "Viaggio in Terra Santa. Vedere e credere: leggere il Vangelo nei luoghi di Gesù" di Vincent Nagle, Edizioni ARES. E devo dire che è stato uno dei più appassionanti e coinvolgenti che ho letto. Mi ha fatto tornare in quei luoghi tanto amati, me li ha fatti 'rivedere' e mi ha arricchito con i dati storici, geografici, archeologici e biblici, con aneddoti personali e catechesi dell'autore, sempre aperte sul nostro oggi. Direi che il libro avrebbe potuto anche intitolarsi "Esercizi Spirituali in Terra Santa" poiché ogni capitolo termina con una intensa riflessione ed una preghiera conclusiva.

Riporto solo, a titolo di esempio, due brani: uno riguardante l'annuncio ai pastori, l'altro Cafarnao.

Scrivo l'autore a pag. 52-53: "Ho scoperto che nello spazio di terra compreso tra Betlemme e Gerusalemme è situato un luogo dove ai tempi di Gesù, si teneva un gregge molto particolare, vale a dire il gregge degli animali destinati ai sacrifici nel Tempio. Questi animali dovevano essere custoditi con molta cura, per essere sicuri che essi non presentassero alcun difetto... Per questo, quando le pecore partorivano, i pastori di questo gregge particolare avvolgevano subito i nuovi nati in fasce, per proteggerli. Forse i pastori ai quali sono apparsi gli angeli erano proprio i pastori che custodivano quel gregge ... Questa ipotesi ci porta a pensare che le parole risuonate quella notte, "Troverete un bambino avvolto in fasce" (Lc.2,12) hanno un preciso significato: e cioè che Gesù, fin dal primo momento, è stato riconosciuto come l'agnello destinato al sacrificio per la salvezza del popolo."

Quando Don Vincent parla di Cafarnao ricorda una sua vicenda personale, e in questa mi sono particolarmente ritrovata, perché ho fatto la stessa esperienza. Dopo aver descritto dettagliatamente le vicende che hanno consentito ai Francescani l'acquisizione del Sito, Nagle scrive: "È la casa nella quale Gesù ha abitato durante gli anni della sua attività missionaria. La scoperta mi ha molto impressionato, anzi, posso dire che essa ha letteralmente cambiato la mia vita. Fino a quel momento avrei giurato di possedere una fede concreta, secondo l'insegnamento che i miei maestri mi hanno sempre trasmesso... A Cafarnao, già sacerdote, la mia fede si è trasformata. Mi sono trovato davanti a una realtà tangibile, fatta di terra, di pietre e di altri oggetti molto concreti, con l'evidenza schiacciante di essere in un luogo in cui si sono svolti gli avvenimenti raccontati nel Vangelo." E per rendere più vivo il racconto, narra della guarigione del paralitico avvenuta proprio a Cafarnao (Mc.2,5ss): "non potendo avvicinarsi a causa della folla, essi salirono sul tetto della casa, formarono un'apertura spostando i rami e la paglia e calarono vicino a Gesù la barella dell'amico".

Dopo aver letto la spiegazione dell'autore che dice che lì "sono stati trovati i resti di un povero paese risalente al primo secolo, fatto di case modeste, i cui muri erano costituiti da pietre non scolpite, sovrapposte le une alle altre, senza cemento. Questa modalità di costruzione non consentiva di erigere più di un piano né di sostenere tetti pesanti. I tetti, pertanto, erano fatti solo di paglia e di fronde" tutto prende vita e sembra di assistere ora al miracolo, i racconti evangelici diventano 'tridimensionali'!

Non mi dilungo oltre, sperando di aver acceso in chi mi ha letto non solo il desiderio di leggere a sua volta questo libro, ma anche di andare pellegrino in quei Santi Luoghi: personalmente ritengo che il pellegrinaggio in Terra Santa sia l'unico indispensabile per chi crede, ma anche per chi è un cercatore pensoso.

Suor Anna Maria MULAZZANI OSB

ANCHE AD OSTUNI LA GIORNATA NAZIONALE DEL DIALETTO

di Gianfranco MORO

Si è conclusa il 31 gennaio scorso con grande successo la "Giornata Nazionale del Dialetto e delle Lingue locali". Quest'anno, per la prima volta, anche Ostuni ha aderito a questa iniziativa giunta ormai, a livello nazionale, alla sua nona edizione.

L'iniziativa, organizzata dalla Pro Loco Ostuni Marina, ha visto la partecipazione di trentaquattro partecipanti che con le loro parole e i loro versi, hanno raccontato la storia, gli usi, i costumi e le problematiche attuali della nostra città e del mondo in generale.

Tutti gli scritti hanno suscitato tanta emozione e tanto entusiasmo. Per votare i diversi elaborati era sufficiente mettere un like sulla pagina facebook appositamente creata per questo evento dalla Pro Loco Ostuni Marina.

La somma dei voti validi espressi a mezzo like è stata di 6161. Sulla base del numero dei like che ciascun elaborato ha ottenuto, è stata stilata una classifica che riporto qui di seguito, indicando il titolo, l'autore, la data di pubblicazione ed il numero dei like che ciascun componimento ha riportato.

Miere de meraculo di Franca Simini pubblicata l'11 gennaio 2021 (1327)
Zia Nina di Annamaria Ayroldi pubblicata il 14 gennaio 2021 (1083)
La scola in quarantena di Milena Calamo pubblicata l'11 gennaio 2021 (701)
A lli tiembe de lu covid di Lorenzo Cirasino pubblicata il 16 gennaio 2021 (611)
Li nozze d'argiende di Rosario Santoro pubblicata il 10 gennaio 2021 (559)
Lu Scupariedde di Beniamino Farina pubblicata il 12 gennaio 2021 (483)
Lu fische de Pacchiarone di Franca Simini pubblicata l'11 gennaio 2021 (290)
Lu Viage a Roma di Gianfranco Moro pubblicata il 13 gennaio 2021 (143)
Vuleva terna' uagnone di Lorenzo Cirasino pubblicata il 14 gennaio 2021 (125)
Lu ciardine de Masciarulu di Beniamino Farina pubblicata il 12 gennaio 2021 (78)
Li scieche de li terrarulu di Beniamino Farina pubblicata il 12 gennaio 2021 (69)
Mene malu ca ste' internette di Daniela Caliendo

pubblicata il 16 gennaio 2021 (68)
Speriamme ca... di Milena Calamo pubblicata l'11 gennaio 2021 (51)
L'emigrante di Anna Maria Pecere pubblicata il 17 gennaio 2021 (49)
Stune mia di Anna Maria Pecere pubblicata il 17 gennaio 2021 (49)
Nuttata de luna e scernata de solu di Giovanni Peruzzi pubblicata il 14 gennaio 2021 (47)
La lundanza di Maria Concetta Velardi pubblicata il 13 gennaio 2021 (45)
Nuvula di Nello Ciraci pubblicata il 17 gennaio 2021 (43)
Stune mia di Silvio Carrino pubblicata l'11 gennaio 2021 (40)
Lu cuzzalu di Antonio Anglani pubblicata il 17 gennaio 2021 (35)
Lu sdravelu di Paola Cirasino pubblicata il 17 gennaio 2021 (35)
Lu stunese di Rosario Santoro pubblicata il 17 gennaio 2021 (32)
Cu ll'attaccàme di Carmelo Zurlo pubblicata il 14 gennaio 2021 (30)

Mière da meracule

*I'tàrde , Ciccie stè a nu tavuline
 e gruffula ca se n'ì sciùte a suènne
 tène angora nànze lu becchjère chjine,
 stè sciùvela, lu vèche , se stè pènne.
 Ue' Ci, vattine, orma' s'ì fatte nòtte,
 va' , torn' a casa e spiccela de véve,
 ce vene figghjeta li cànda crude e còtte,
 sólu a vetèrta me sènde ggià la frève.
 Aspèta, aspèta, dammelu nu mumènde
 Iodda ,bón'anema, stè qua vecine a mme,
 m'alliscia e me stè parla, na la siènde ?
 percè me vuè caccia, dimmi percè ?
 Te vèche nda nu bagne de sedóre,
 japre li uècchje, na me ff'asserma.
 Statte secüre, Iodda ì nu sbledóre,
 te vògghje bbéne , làssemà stà qquà.
 Doppè nu picca po' anzò la cape
 e stenni la doe mane allu becchjère,
 dése do' vippete : madonna cumme sape !
 Li fàsce li meracule stu mière.*

Franca Simini

Quand'ì bella casa mea di Teresa Soletti pubblicata l'11 gennaio 2021 (29)
Lu paise mia di Carmelo Zurlo pubblicata il 17 gennaio 2021 (27)
So' remaste sulu di Silvio Carrino pubblicata il 9 gennaio 2021 (25)
Lu core de ce ste' luntane di Antonio Anglani pubblicata il 16 gennaio 2021 (25)
"Uè ma" di Ottavio Bari pubblicata il 10 gennaio 2021 (20)
Ggsè di Giuseppe Apruzzi pubblicata il 17 gennaio 2021 (15)
"Sctune de na vonta" di Titino Cisternino pubblicata il 9 gennaio 2021 (7)
"Lu cess" di Titino Cisternino pubblicata il 9 gennaio 2021 (7)
"La vidda" di Titino Cisternino pubblicata il 9 gennaio 2021 (6)
"La setuazione nosta" di Titino Cisternino pubblicata il 9 gennaio 2021 (5)
Li minivigliulu di Titino Cisternino pubblicata il 9 gennaio 2021 (3)



Li nozze d'argende

*Mešte Vite cu ddonna Taresina,
 ern'arrevate a lli nozze d'argende,
 mmetòrne cumba Rònzè e Cunggètina
 a ccasa lóre, nziém'a ttanda gende.
 Spumande e ffiure de millu culure,
 ...Ronze era state cumbare d'aniedde.
 Pe ffà fegura, ...lór'erne segnure,
 pertorne na uandiéra de fresedde.
 La fešta accumenzò cu ll'u "proscèche".
 «Tand'augùrie a lli zite ... so' novellu!»
 Vevì Ronzine, ...ca tenéva secca,
 m'a ll'addasciuna ér'a scçi bellu bellu!
 Cu ll'antepaste agne bbéne de Ddiè.
 Na nge mangàva ...lu mière era bbuène:
 donge scennéva, ...percè "prematiè"!
 E tüzze de becchjère senza mène.*

*Štacciòdde e mmaccarrune maretate,
 brasciòlu cu ll'u sughe a vvulundà,
 da mière pure chire accumbagnate,
 e mmùseca a ddeštésa pe bballà.*

*La torta cu bbecchjère de spumande,
 na iéra donge, ma nu vére "brut",
 cu vvrinese de jùne e ppò de l'ande,
 senza piatà, fu sculàte da tutte.*

*Doppe la fešta, a lla casa ternorne.
 E Tina scéva nu picca brellànda:
 a ll'u marite gerava a ll'u ndurne,
 cumm'a nna lapa cu ll'u fióre nmande.*

*L'accarezzava la recchja e ll'u nase,
 se lu strengéva vecin'a ll'u còre,
 e ppò li désè a lla vocca nu vase.
 Ma cce vvuléva da cure ...segnóre!*

*Ca mbrima fesce nu bbellu derrutte.
 E ppò parlò cu nna vosce štetata:
 «Cungetta, ...nòne, ...ca me sende brutte!
 Ma propia brutte, ...cce brutta mberrata!*

*La cape pésa, ...štà cape ì ppesànda!
 Cumme ce nguerpe tegn'i' nu cendròne!
 Ce propia vuè, ...va n'zulta 'n gun' ànde,
 ...làssemè štà, ...fa passà štù peddòne!»*

Rosario Santoro gennaio 2021

Come sarà il Cinema Roma

Una struttura polivalente, capace di conservare però la sua storia. Un'identità che si trova anche nella scelta dei materiali utilizzati per la versione 2.0 del nuovo Cinema Teatro Roma di Ostuni, il primo vero investimento nella Città Bianca del facoltoso imprenditore Renè De Picciotto. Il progetto è stato svelato attraverso i canali social dell'azienda "Frata", una delle imprese selezionate per i lavori. Si tratta delle prime immagini di quello che punta ad essere un cinema con una concezione polifunzionale, come pochi non solo in Puglia. A descrivere il progetto l'architetto Lucia Bianco, nel team di professionisti scelto per il recupero e la valorizzazione dell'immobile ostunese. Un crono-programma che ha dovuto subire in questi mesi brevi rallentamenti a causa del Covid-19. Ma, come assicurano fonti vicino alla proprietà, l'obiettivo è aprire il nuovo Cinema Roma entro pochi mesi. Forse già nella prossima primavera. In gran parte dipenderà da quelli che saranno gli sviluppi in queste settimane dall'emergenza sanitaria. Intanto, però, i primi dettagli confermano la vocazione ampia del cinema nato originariamente nel 1940 ad Ostuni. Ora un nuovo percorso, tra modernità e storia. Insieme a De Picciotto a credere in questa nuova storia dell'antico immobile, due suoi uomini di stretta fiducia come Gianleo Moncalvo e Franco Labate. «La finalità dell'intervento di restauro e ristrutturazione è quello di pervenire a un contenitore polifunzionale in cui i vari aspetti e funzioni si integrano armonicamente in un abbraccio fruttuoso tra l'intervento privato e l'interesse pubblico. Si è infatti inteso primariamente salvaguardare la funzione originaria dell'immobile contenitore di cultura e socialità per la comunità Ostunese, costituito da un cinema ed un teatro, nonché durante la stagione estiva arena d'essai. Tali destinazioni -commenta in un dialogo con l'azienda l'architetto Bianco- saranno integrate con altre funzioni legate all'uso durante tutte le stagioni del contenitore come luogo di intrattenimento ed eventi». L'idea di sviluppo è imperniata sul concetto di polifunzionalità della struttura, in grado di trasformarsi rapidamente da cinema a teatro, da teatro a sala per conferenze, da struttura per convegni, a club musicale con lounge bar, offrendo opportunità per la realizzazione di convegni, spettacoli, concerti, presentazioni e convention aziendali. Una progettualità capace anche di conservare una tipicità architettonica, come confermato anche dal recente intervento di Lucia Bianco: «I criteri e i materiali di ristrutturazione hanno cercato di rispettare la particolarità e unicità del luogo, diventando scenografia dimostrativa per scale interne integrate con sistema di illuminazione a scomparsa, pavimenti in parquet ad intarsio e marmi o finiture pregiate, banconi in



vetro e marmo o pietra, arredi a scomparsa». Ci saranno così una zona galleria privé, la zona platea, l'area palco ed una ampia corte interna ricostruita «secondo lo stile tipico delle corti chiuse meridionali, e riportata a nuovi fasti con l'uso di ampie aree verdi, pavimenti in pietra antica e rivestimenti in pietra locale secondo la più genuina tradizione della zona». Completano la distribuzione progettuale anche servizi aggiunti: uffici e depositi, ascensore, e ampie cucine per la preparazione espressa del food e cinque aree bar. **Daniilo SANTORO**

Giovanni Lanzellotto, *Al tempo dei Normanni*

L'insediamento di Palo nel ducato di Puglia: da Locus a Castellum

Percorsi Palesi, Palo del Colle, 2020

“Al tempo dei Normanni” è il titolo della nuova pubblicazione di Giovanni Lanzellotto, avvocato, giornalista pubblicista, magistrato onorario (attualmente ricopre l'incarico di Giudice di Pace a Brindisi), amante della storia alla quale dedica buona parte delle proprie energie.

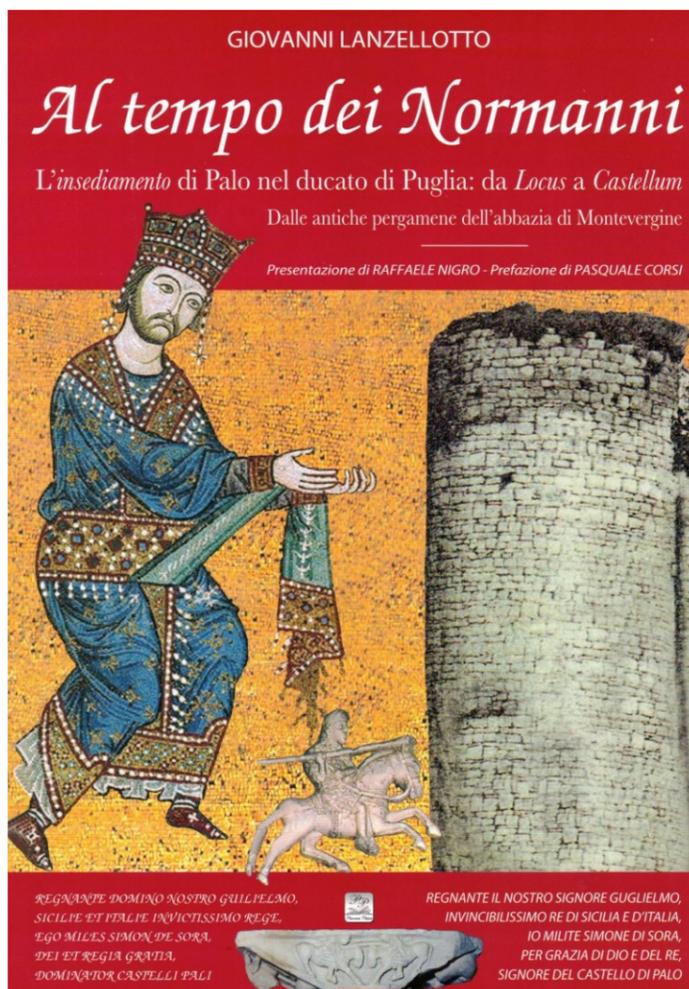
Nativo di Palo del Colle, aveva già trattato le antiche vicende legate alla sua città nel libro “La Terra di Palo nella prima metà del Cinquecento” (Scheda Editore, 1995) e questa volta la cittadina in provincia di Bari, con la sua “microstoria” diventa il punto di partenza per una disamina molto più ampia. L'opera data alle stampe, infatti, è un vero e proprio manuale di storia normanna, un lavoro «poderoso e splendido» condividendo le parole del prof. Raffaele Nigro, che ne ha redatto la presentazione.

Per elaborare il testo Lanzellotto ha attinto ad una corposa bibliografia ma anche ad antiche pergamene inedite dell'Abbazia di Montevergine a Mercogliano (Avellino), utilizzando però un lessico accessibile a tutti poiché la pubblicazione è diretta «non alla comunità scientifica spesso rinchiusa nelle proprie accademie, ma ad un pubblico di semplici lettori, di non specialisti, desideroso di riappropriarsi della storia con un certo severo sforzo, e di toccare con mano la profondità del nostro retroterra storico, con le sue permanenze millenarie e le sue radicali cesure».

L'autore, attraverso le oltre quattrocento pagine, ripercorre quindi le tappe della storia europea – e di quella del territorio pugliese in particolare – a partire dal 476 d.C., data simbolica di inizio del c.d. Medioevo con la deposizione dell'ultimo imperatore romano d'Occidente Romolo Augustolo da parte del barbaro Odoacre, sviscerando quasi anno per anno le vicende più importanti di un passato che tutti dovremmo conoscere meglio, ed arricchendo la narrazione di un corposo apparato di immagini che rendono particolarmente piacevole la lettura.

Tramite quest'opera è possibile approfondire qualunque curiosità legata al popolo Normanno e non solo, tra cui: l'assetto fondiario, le diverse tipologie di imposte, le tecniche militari, l'assetto sociale e, come era prevedibile, l'organizzazione della giustizia.

Nel testo si parla anche di Ostuni, dove esisteva un “castello” risalente al 1148 (ma sul quale c'è ancora tanto da studiare) ed è particolarmente interessante, per comprendere la struttura della nostra città, la disamina delle tipologie di insediamenti in epoca normanna: dalla *motta* al *castellum*, passando per la torre maestra, il *dongione*, il *palacium castris*, etc., con i conseguenti riflessi dell'incastellamento sulla tipologia di insediamento abitativo dentro e fuori le mura.



«La storia, per farne cosa? Abbiamo ancora bisogno della storia?» si chiede Lanzellotto citando Serge Gruzinski. La risposta del lettore sarà indubbiamente affermativa poiché molti temi attuali (e la stessa “questione meridionale”) trovano spiegazione ricostruendo e comprendendo la nostra storia plurisecolare, fatta di un'inestricabile stratificazione di eventi e dell'eredità (culturale e genetica) di svariati popoli migranti e dominatori: «siamo tutti un po' Celti, un po' Romani, un po' Greci, un po' Arabi» (Alessandro Barbero)... e un po' Normanni.

Gianmichele PAVONE

Proverbi, curiosità e modi di dire ostunesi

In questo numero riportiamo ancora altri proverbi e argomenti vari relativi al mese di marzo.

***Quanne lu sólu de marze rìte, si nnù fessa ce tu lu crìte.**

Quando il sole di marzo ride, sei scemo se lo credi. A marzo il sole ancora non è *sengère*, sincero.

***La néve marzulina, da la séra a lla matina.**

La neve di marzo dura dalla sera alla mattina, cioè poco.

***La pàsce tra la sróca e lla nóra dura cumm'a lla néve marzaróla.**

La pace tra la suocera e la nuora dura quanto la neve di marzo, cioè nemmeno un giorno.

***Quàgne a mmarze 'ndróna, l'annàta av'a jèsse bóna.**

Quando a marzo tuona, l'annata deve essere buona.

Totóre dè sanamalàte.

Totóre è il diminutivo ostunese di Salvatore, il cui onomastico ricorre il 18 marzo. **Sanamalàte**, era una “razza” di Ostuni e si riferiva ad un popone, melone, che, secondo la voce del popolo, guariva i malati, per la sua bontà. Un famoso esponente di questa “stirpe” **fascéva lu ferra-cavàdde**, faceva il maniscalco, e, inoltre, **teserava**, tosava gli animali in modo approssimativo. Quando qualcuno si recava dal barbiere e il taglio dei capelli era venuto **muèzzeche muèzzeche**, cioè alla rinfusa, a lui si diceva: «**A dde si scciùte, da sanamalàte?**» «Dove sei andato, da **sanamalàte?**»

Rosario SANTORO



100 di questi SCUDI: i Vescovi

Quando “Lo Scudo” nacque, cento anni fa, il Vescovo in carica era Tommaso Valerio Valeri, nato a Santa Fiora (Grosseto) il 23 ottobre 1865, consacrato il 5 giugno 1910. Fu artefice del restauro della cattedrale di Brindisi e potenziò il seminario diocesano di Ostuni. Creò molte sedi di nuovi ordini religiosi nella città di Brindisi. Sotto la testata del giornale, nel 1935, fu inserita la frase di Mons. Valeri: “Benedico di cuore il simpatico periodico Lo Scudo”.

Si dimise per limiti di età il 14 agosto 1942 e morì a Sinalunga (Siena) il 20 novembre 1950. Prese il suo posto Mons. Francesco De Filippis, nato a Gagliano del Capo (Lecce) il 12 ottobre 1875. Già vescovo di Veroli, nel Frusinate, De Filippis si trovò a Brindisi nel tragico periodo post armistizio, con la famiglia reale ed il Governo in fuga nel nostro capoluogo. Mons. De Filippis restò in carica fino al 25 settembre 1953, quando Nicola Margiotta, nato a Martina Franca il 13 dicembre 1889, fu nominato arcivescovo di Brindisi nonché amministratore apostolico perpetuo di Ostuni. Mons. De Filippis morì il 3 gennaio 1964. Mons. Margiotta prese parte a tutte le sessioni del Concilio Ecumenico Vaticano II (1962-1965). Presentò le dimissioni dall'ufficio di arcivescovo, in conformità alle disposizioni § 21 del decreto conciliare Christus Dominus. Il 30 aprile 1967 papa Paolo VI decise che rimanesse nella sua titolarità di ordinario diocesano e dispose altresì la nomina di Orazio Semeraro, già suo vicario generale, ad arcivescovo coadiutore ed amministratore apostolico “sede plena”. Il 24 maggio 1975, papa Paolo VI, a causa della rinuncia, per motivi di salute, dell'arcivescovo Orazio Semeraro, accolse le dimissioni dell'arcivescovo Margiotta e nominò il successore nella persona di Settimio Todisco, anch'egli già suo vicario generale. Mons. Margiotta si spense a Martina Franca l'8 marzo 1976.

Mons. Semeraro, eccellente uomo di Chiesa ed educatore di più di una generazione di ostunesi, nato a Veglie il 4 aprile 1906, aveva trascorso in Ostuni tutta la sua vita sacerdotale, prima di trasferirsi a Cariati (Cosenza) dove fu vescovo dal 1957 al 1967. Semeraro si spense in Ostuni il 22 agosto 1991. Mons. Settimio Todisco, per tutti “Don Settimio”, nato a Brindisi il 10 maggio 1924, era già stato vescovo di Molfetta, e nel 1975 tornò nella nostra terra: il suo lungo e attivissimo periodo episcopale è storia recente.

Mons. Todisco lasciò l'incarico nel 2000 per limiti di età; oggi vive ad Ostuni, a Villa Specchia: lo scorso anno “Lo Scudo” gli ha dedicato una pubblicazione per i suoi cinquant'anni di consacrazione episcopale. L'8 aprile del 2000 fece ingresso in Diocesi Mons. Rocco Talucci, nato a Venosa (Potenza) il 6 settembre 1936, già vescovo di Tursi-Lagonegro. Nel 2008 Mons. Talucci accolse Papa Benedetto XVI in visita a Brindisi, ed è stata la prima ed unica volta che un pontefice ha visitato il nostro territorio diocesano. Dal 20 ottobre 2012 è in carica Mons. Domenico Caliandro, nato a Ceglie Messapica il 5 settembre 1947; sacerdote dal 1971, già vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca e poi di Nardò-Gallipoli; al nostro Arcivescovo, che in questo mese festeggia i suoi 50 anni di ordinazione sacerdotale, i più sinceri auguri per la continuazione del suo ministero da parte del nostro giornale.

Ferdinando SALLUSTIO

LA CHIESA DI SAN GIUSEPPE: UNA BELLEZZA RITROVATA

Da alcuni anni la chiesa di san Giuseppe sita in Ostuni in corso Vittorio Emanuele, a cinquanta metri da Piazza della Libertà, grazie all'operato di don Piero Suma, Parroco di Santa Maria Assunta in Cattedrale e del volontario Luciano Saponaro è ritornata ad essere usufruibile dai fedeli, in quanto è aperta tutti i giorni. L'indizione dell'Anno Santo di san Giuseppe voluta da Papa Francesco per l'intero anno 2021, farà sì che la chiesa di san Giuseppe possa anch'essa essere fonte per la "indulgenza plenaria". Naturalmente i fedeli dovranno rispettare i canoni previsti dalla Santa Sede, ovvero " Si concederà l'indulgenza plenaria a quanti mediteranno per almeno 30 minuti in preghiera sul Padre Nostro, oppure prenderanno parte a un ritiro spirituale di almeno una giornata che prevede una meditazione su san Giuseppe".

La chiesa di san Giuseppe risalente al 1870 circa, è una chicca di bellezza artistica voluta da don Stefano e don Tommaso Ayroldi, oggi è meta di visitatori provenienti da tutto il mondo, oltre ad essere un luogo di preghiera: nel periodo natalizio diventa sede di



una mostra di presepi, in cui è possibile ammirare piccoli capolavori di appassionati del settore, una vera autentica delizia di fede e di arte sacra.

Antonio BUTTIGLIONE

Glorioso San Biagio,

ci prende un sorso di liberazione
poter godere di questa;
mura che ci accompagna al piccolo santuario dedicato a Te.
Stiamo vivendo un periodo difficile
a causa del COVID 19;
tante persone morte, tanti gli ammalati,
tanti gli operatori impegnati senza sosta, tanti i senza lavoro.
Chiusi in casa, niente scuola,
niente luoghi di incontro.
Le privazioni ci hanno aiutato
ad apprezzare l'essenziale,
a riconoscere la preziosità della vita,
la bellezza della solidarietà,
soprattutto ci siamo affidati a Dio,
rifugio sicuro, consolatore profondo,
amico affidabile.
San Biagio,
abbiamo bisogno di Te, della Tua potente intercessione,
per far fronte a questo male,
per riprenderci la vita con stile nuovo:
attenti e premurosi,
rispettosi e propositivi, generosi e solidali, in dimensione fraterna;
fruttori saggi, destinatari grati, in dimensione esistenziale.
San Biagio,



liberaci dall'egoismo, dai conflitti, dalla corruzione;
donaci un cuore limpido, un animo forte, una mente capace
per vivere corresponsabilmente scelte coraggiose,
porre gesti liberanti, realizzare progetti di giustizia.
San Biagio,
ci muova una fede matura dentro una umanità precaria,
ci guidi una speranza forte dentro un'esistenza appesantita,
ci prenda un amore grande dentro un mondo diviso.
San Biagio,
aiutaci a essere veri nel lodare e ringraziare Dio che è Padre
e Figlio e Spirito Santo. Amen

don Peppino APRUZZI

L'UNITALSI OSTUNI CELEBRA LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

L'undici febbraio scorso, Memoria della Beata Vergine di Lourdes, l'Unitalsi di Ostuni ha celebrato la XXIX Giornata del Malato e degli Operatori Sanitari. Tale festa è stata preceduta da un triduo di preparazione che si è svolto presso la Parrocchia Maria Santissima Annunziata di Ostuni, e grazie alla diretta facebook, è potuto entrare nelle case di tanti ammalati che a causa della pandemia ancora in corso, non hanno potuto partecipare in presenza alle diverse celebrazioni.

Durante il triduo i volontari si sono alternati nella recita del Santo Rosario meditando sui misteri della vita di Gesù, e leggendo anche delle testimonianze tratte dalla vita di Santa Bernardette.

L'11 febbraio, giorno della festa della Madonna di Lourdes, c'è stata la celebrazione eucaristica presieduta da don Marco Candeloro, parroco della Parrocchia Maria Santissima Annunziata e assistente spirituale del locale gruppo Unitalsi.



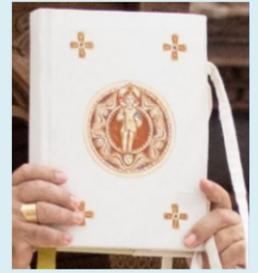
GIORNATA MONDIALE
DEL MALATO

Durante la celebrazione, a cui ha anche partecipato una rappresentanza del personale socio - sanitario operante presso l'Ospedale Civile di Ostuni, è stata somministrata l'Unzione degli Infermi ad alcuni dei presenti.

L'augurio è che si possa ben presto tornare alla normalità e riprendere tutte le attività, ad oggi sospese, con e accanto ai nostri fratelli ammalati.

Gianfranco MORO

TEMPO LITURGICO



L'invocazione *Signore, pietà!* è spesso associata a penitenza e richiesta di perdono. L'edizione del Messale in uso da qualche mese, privilegiando il greco *Kyrie, eleison!*, la ricolloca in un'altra dimensione del cammino quaresimale: la preghiera.

Nei primi secoli, i cristiani, sia in Oriente sia in Occidente, parlavano, scrivevano, pregavano in greco, lingua comune dei popoli del Mediterraneo; nella Liturgia Eucaristica alle orazioni del celebrante e alle numerose intenzioni di preghiera (*ektenia*) proposte dal diacono rispondevano invocando *Kyrie, eleison*. Le Chiese ortodosse hanno conservato lungo i secoli queste invocazioni all'inizio della Liturgia quale intercessione e segno di comunione verso situazioni, persone e Chiese. La Chiesa latina ha recuperato solo con il Concilio Vaticano II la preghiera dei fedeli, ma aveva custodito nei riti introduttivi una reliquia dell'*ektenia* diaconale nella triplice invocazione *Kyrie, eleison /Christe, eleison /Kyrie, eleison*.

Il *Kyrie, eleison* non è, perciò, un prolungamento dell'Atto penitenziale né nel Messale precconciliare né nel Messale di Paolo VI. La terza forma a carattere litanico (in linguaggio tecnico "tropata"), prevista in quest'ultimo, non costituisce (anche se accade in alcuni sussidi) un sintetico esame di coscienza, ma canta la misericordia di Dio manifestata in Cristo, come è ben evidente nelle invocazioni del tempo di Pasqua:

*Signore, nostra pace, abbi pietà di noi!
Cristo, nostra Pasqua, abbi pietà di noi!
Signore, nostra vita, abbi pietà di noi!*

Il *Kyrie, eleison* non è nemmeno una formula trinitaria: è suggerita, infatti, la possibilità di ripetere le invocazioni, come fanno gli Ortodossi, senza osservare la successione ternaria. Il *Kyrios*, il *Signore* invocato è sempre il Cristo obbediente fino alla morte in croce ma esaltato dal Padre nella risurrezione (Fil 2,6-11). L'assemblea dei fedeli Acclamando *Kyrie, eleison /Christe, eleison /Kyrie, eleison* si unisce al coro che *nei cieli, sulla terra e sotto terra* (Fil 2,11) canta Gesù come il *Kyrios*, il *Signore*; ne confessa la potenza ed insieme riconosce la propria fragilità nella quale egli si è umiliato per redimerla.

In questa dinamica si colloca il verbo greco *eleò* dal significato molto più ampio del latino *misereor* o dell'italiano *avere pietà*. Nella Bibbia *eleò* traduce sistematicamente l'ebraico *rhm* che evoca le viscere materne (Lc 1,78), l'amore di una madre verso il figlio in difficoltà, un Dio dai sentimenti materni (Is 49,15). Rinvia così ad un'ampia valenza di significati, dal "provare misericordia", al "sentire pietà", dal "provare tenerezza", al "commuoversi"; la biblista Emmanuela Zurli suggerisce di interpretare *Kyrie, eleison* come *Signore, amami teneramente*.

Supplicando *Kyrie, eleison* cioè *Signore, amami teneramente* la Chiesa riunita in preghiera non si limita a chiedere perdono, ma invoca una piena relazione filiale, dolce e tenera, con Dio. Le Chiese lungo i secoli quasi sempre hanno mantenuto l'invocazione nella lingua originaria non per preoccupazioni archeologiche ma per custodirne ampiezza e profondità. Nella stessa prospettiva la Chiesa italiana, nel messale 2020, ha privilegiato il *Kyrie, eleison!*, pur offrendo l'alternativa del consolidato *Signore, pietà!*

Luca DE FEO

Due anni fa un incidente distrusse improvvisamente le Vostre vite. Il Vostro ricordo è sempre vivo nei nostri cuori come la Vostra presenza nella nostra vita e ricordare il Vostro amore per noi rende ancora più vivo il nostro dolore.

21 marzo 2019

21 marzo 2021

21 marzo 2019

21 marzo 2021

FRANCESCO LOBEFARO



Il nostro pensiero e il nostro cuore sono sempre con Te.
La moglie Antonella e le figlie Angela e Giada

GIUSEPPE MARZIO



Nel nostro cuore rimarrà per sempre il Tuo sorriso luminoso. La mamma Vincenza, la sorella Antonella, il fratello Oronzo e la cara Maria.

4 febbraio 2016

4 febbraio 2021

Ricordiamo la scomparsa della Signora

MARGHERITA LABATE

vedova Schiavone



Mamma, le Tue attenzioni, le Tue carezze e ogni premura che ci hai donato durante la Tua esperienza terrena non le dimenticheremo mai.

Ancora oggi, tutto quello che facciamo, lo facciamo pensando a Te perché il Tuo insegnamento non va dimenticato.

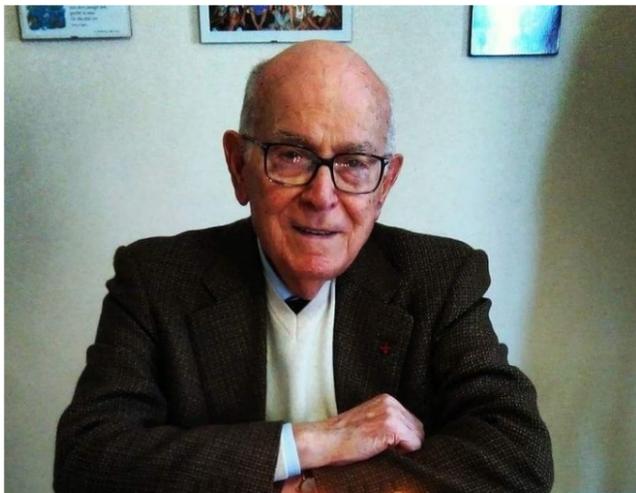
Nel corso delle nostre giornate, lungo l'arco della nostra vita Ti sentiamo sempre accanto a noi, mentre segui, silenziosa, i nostri passi.

Ti preghiamo con tutto il nostro cuore, non ci abbandonare mai!

I Tuoi cari

È salito al cielo il 28 febbraio 2021

PROF. DINO MONTANARO



Dino Montanaro, nato il 31 marzo 1927 a Fasano, si è spento il 28 febbraio nella Sua casa di Ostuni.

Era un Uomo imponente, colto, contemporaneamente delicato e deciso, come marito dell'adorata Tina, come padre di Pino ed Ernesto, come suocero, come nonno dei Suoi diletti nipoti, come apprezzato insegnante e nella Sua attività di solidarietà, che è stata altrettanto imponente.

Tra i fondatori del Villaggio SOS, di cui fu il primo direttore e poi presidente, nel 1982 fondò il Movimento per la Vita e il Centro di Aiuto alla Vita di Ostuni, di cui era tuttora referente, svolgendo un'opera instancabile di aiuto alle gestanti in difficoltà ed ai loro neonati, attraverso il Progetto Gemma, che offriva loro un sostegno economico e soprattutto occasioni di ascolto e di coinvolgimento, che faceva comprendere chiaramente quale fosse il valore della vita nascente e quale fosse il valore della scelta per la vita e non per l'interruzione della gravidanza.

Indimenticabile il sodalizio di Dino con il fondatore del Movimento per la Vita italiano, l'onorevole Carlo Casini, scomparso lo scorso anno; l'impegno di Dino aveva permesso a decine di giovani di vincere il Concorso Europeo del Movimento, vincendo il viaggio di formazione a Strasburgo presso il Parlamento Europeo.

Aveva firmato numerosi articoli e interventi su "Lo Scudo".

Lo ricordiamo tutti con affetto, e cercheremo di seguirne l'esempio.

Per le inserzioni puoi scrivere all'indirizzo mail:

loscudo.ostuni@gmail.com

oppure puoi venire in sede tutti i pomeriggi
dal lunedì al venerdì dalle ore 17 alle ore 19
Corso Garibaldi, 129 – OSTUNI



ALESSANDRO MACCHITELLA

ha ricevuto lo scorso 27 gennaio (ovviamente postuma) la Medaglia D'onore ai sensi della legge 27 dicembre 2016, quale riconoscimento per i cittadini deportati o internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia di guerra, ai quali, se militari, è stato negato lo status di prigionieri di guerra.

Carabiniere in servizio a Sospiro (Cremona), fu internato nel 1943 per aver rifiutato di prestare servizio per la Repubblica sociale italiana rimanendo fedele allo Stato.

Inaugurazione piazzetta Martiri delle Foibe



Il 10 febbraio, Giornata del Ricordo, è stata inaugurata, in Corso Vittorio Emanuele II, la targa posta nella Piazzetta intitolata alla Memoria dei Martiri delle Foibe.

L'evento è stato fortemente voluto dal comitato Martiri delle Foibe che, sin dal 2019, aveva proposto una petizione in materia alla cittadinanza ostunese, con più di 500 firme di adesione.

Anche nostri concittadini furono vittime innocenti di quella pulizia etnica contro le genti italiane dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia: l'inaugurazione è avvenuta alla presenza del sindaco di Ostuni Guglielmo Cavallo, del consigliere Giovanni Zaccaria e del Comitato Martiri delle Foibe.

Gianfranco MIGNARRI

11 febbraio 2010

11 febbraio 2021

FILOMENA VALENTE

sposata Schiavone



Gli anni che sono trascorsi dal giorno in cui ci hai lasciato sono stati per noi un soffio, indelebile resta nei nostri cuori il Tuo ricordo.

Quanto amore traspare dal Tuo volto ed è confortante per noi pensare a Te che dal cielo continuai a proteggerci.

Non Ti dimenticheremo mai e resterai sempre nei nostri pensieri

i Tuoi cari

6.03.2015

6.03.2021

MARIA GRAZIA CAVALLO



Sei sempre nei pensieri che custodiamo in quell'angolo riposto del cuore dove alloggiano, nella tenerezza, i ricordi piu' cari. Benché materialmente separati, sentiamo che continui a vegliare su noi come hai sempre fatto.

Lamberto, Francesco e Alessandro

ANCHE QUEST'ANNO IL CALCIO A 5 SI È FERMATO

di **Domenico MORO**

E anche quest'anno lo sport si è fermato! Come previsto l'anno scorso, dopo lo stop del campionato per il covid-19 (mai più ripreso), per il Presidente del sodalizio della Città bianca, Daniele Andriola, quest'anno sarebbe stata una stagione difficile da affrontare, tanto da decidere con tutti i componenti della società ostunese di non prendere parte al campionato di Serie B ove l'Olympique Ostuni era iscritta, ma cercare con le economie a disposizione di investire su un progetto giovane e di crescita del settore giovanile.

Purtroppo, la dura realtà di oggi, supera anche quella previsione. Un secondo stop ancora più lungo (solo due le gare disputate) ha fatto sì che l'Olympique, pronta già dallo scorso mese di agosto con un roster abbastanza competitivo, perdesse tutto quell'entusiasmo, quella voglia e quella sete di ricominciare che Capitan Pinto e tutto il gruppo avevano dopo l'ok per la ripresa della stagione agonistica. Entusiasmo e voglia di riprendere che oggi, alla luce dei fatti drammatici che purtroppo ancora stiamo vivendo, non c'è.

Attualmente voci di corridoio indicano una eventuale ripartenza a marzo, ma, come afferma il Presidente Andriola: "Difficile pensarlo. Abbiamo perso un mese e mezzo di preparazione atletica, e soprattutto mi chiedo: come riprendere? Il campionato deve terminare entro il 30 giugno 2021, mancherebbero altre 26 gare per terminare la regular season, quindi dovremmo disputare in media due gare la settimana.

Cosa improbabile! Da tener presente che, con l'economia ferma da mesi, sono poche le risorse a disposizione e poco è il tempo di recupero che gli atleti avrebbero per poter giocare con questi ritmi. Protocolli anti covid da rispettare, tempi strettissimi, e inoltre, a tutto ciò, bisogna aggiungere le gare dei play off e dei play out. Sono il primo a non mollare – dichiara ancora il Presidente Andriola – ma consapevolmente so che questa realtà va affrontata con lucidità e sincerità.

Sincerità e obiettività mi portano a chiarire che, a questo punto e con l'attuale situazione, sarebbe meglio riprendere il tutto a settembre. La prima squadra, il settore giovanile, la scuola calcio e le responsabilità che ho nei confronti di miei ragazzi e della società tutta, non permetterebbero di garantire la necessaria sicurezza, perché il covid purtroppo, non è stato ancora sconfitto. Vedasi le scuole chiuse, le zone arancioni, i casi che aumentano giornalmente senza concedere una tregua.

Ripartire sì, ma con la necessaria sicurezza, ma soprattutto con grande responsabilità, garantendo in primis un regolare campionato, consentendo a tutti la necessaria serenità e la tranquillità che una passione come quella sportiva ci impone. Colgo l'occasione anche da questo mensile, di augurare al Presidente Tisci (rieletto alla guida della FIGC pugliese) un buon lavoro e lo ringrazio personalmente per l'impegno profuso".

Attendiamo quindi cosa accadrà nei giorni a venire, se ci sarà una ripresa dell'attività agonistica, o un prolungamento dello stop con un eventuale decisione di riprendere quando la situazione sicurezza sarà migliore per tutti.

Un Grazie al Presidente della società ostunese per la Sua Cortese disponibilità.

Si ritorna a parlare di Volley nella città bianca

di **Domenico MORO**



Dopo un lungo periodo di stop, nella Città bianca si ritorna a parlare di volley con la Pallavolo 2000 che ha ripreso l'attività agonistica: il campionato ha avuto il taglio del nastro il 14 febbraio con il turno casalingo contro la Project Volley di Castellana. Nonostante le tante difficoltà, il sodalizio del Presidente Angelo Blasi si è rituffato in questa nuova avventura con un nuovo progetto che ormai da tanti anni si rinnova, anche se questa volta non sarà come le altre volte, per ovvie ragioni che tutti conosciamo: il covid-19, purtroppo, ha cambiato il nostro modo di vivere e di esercitare tutte le nostre cose. Sarà ancora l'Orthogea lo sponsor principale della formazione guidata da **Giacomo Viva**, che, mantenendo la categoria della Serie C si è presentata ai nastri di partenza con un roster soddisfacente grazie ad un mix di esperienza e gioventù che la società è riuscita a mettere insieme e che sicuramente darà delle belle soddisfazioni, principalmente a chi dopo tanti anni di sacrifici fa di tutto perché questo progetto continui. In cabina di regia la formazione gialloblu presenta il rientrante **Emanuele Semeraro** che sarà anche il capitano della formazione ostunese affiancato dal confermato **Claudio Carbotti**. Altri due giovani del settore giovanile della Pallavolo 2000 **Claudio Lenoci** e **Michele D'Amico** nel ruolo di centrali saranno affiancati dal neo acquisto **Paolo Siena**. Per quanto riguarda il ruolo di libero troviamo il riconfermato **Pietro Asciano** ex Under 16 inserito la scorsa stagione in prima squadra, che sarà affiancato dall'arrivo di **Alessandro Nero**, un elemento che ha dimostrato il suo valore nelle passate stagioni agonistiche e che dagli addetti ai lavori viene definito di categoria superiore. Per quanto riguarda il reparto degli schiacciatori del roster gialloblu, troviamo il confermato **Luca Scaramuzzi**, che ha dimostrato il suo valore nella trascorsa e difficoltosa stagione. A lui si aggiungono **Stefano Pacucci** e **Donato Conversano**, elementi molto validi. Ma la so-

cietà del Presidente Blasi ha fatto i salti mortali riportando a casa **Adriano Polignino**, un'autentica certezza del volley, e **Dario Polignino**. Due rinforzi che sicuramente daranno nell'arco dell'intera stagione il loro valido e prezioso contributo. A loro si aggiunge anche **Michael Pompigna**. Purtroppo non farà più parte del sodalizio gialloblu Eugenio Blasi, per motivi lavorativi è costretto a portarsi lontano dalla Città bianca, e con un grosso nodo alla gola ha dovuto ammainare bandiera non potendo più essere della partita, ma incoraggiando i propri compagni come quando era sul rettangolo di gioco, a disputare una stagione con l'augurio di togliersi delle belle soddisfazioni. Come tutti sanno, per ovvi motivi, durante le gare non possono assistere i tifosi, ma la società del Presidente Blasi invita tutti a seguire Semeraro e compagni tramite i social della società della città bianca, ed essere così vicini al sodalizio gialloblu. La prima gara della stagione fra le mura amiche si chiude con la sconfitta per 3-2, ma il risultato non deve trarre in inganno, i ragazzi ostunesi hanno lottato punto su punto per portare a casa la vittoria, ma purtroppo entrambe le squadre hanno mostrato un ritardo nella preparazione (iniziata da circa un mese) che non permette ancora di esprimere al meglio il proprio potenziale, ma qualcosa di buono durante tutta la gara si è visto. Al secondo match (prima trasferta della stagione) con la gara in quel di Triggiano, i ragazzi ostunesi si sono presentati con l'obiettivo di ottenere l'intera posta in palio dopo la sconfitta nel turno di esordio e appena scesi sul rettangolo di gioco, sin dai fischi di inizio, hanno sfoderato una bella prestazione, concedendo poco alla formazione di casa, tranne nel secondo set, andando così a violare il rettangolo di gioco della formazione barese ottenendo una bella vittoria con un secco 3-0 (25-16, 26-24 e 25-8). Domenica si va a Carbonara, in quel di Bari per affrontare la GPIA Bari. Sicuramente una gara dove i ragazzi di Mister Viva vorranno bissare la vittoria ottenuta in quel di Triggiano.

ASD ASTUNEON: UNA REALTÀ CHE CRESCE

di **Domenico MORO**

Dopo la lunga sosta per il Covid-19, riprende l'attività agonistica dell'ASD Astuneon, società affiliata alla FIGC ed al CSI, con l'intento principale di promuovere lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, con le attività sportive promosse e rivolte ad ogni fascia di età. Educare attraverso lo sport e l'obiettivo principale della società dilettantistica nata da pochi anni.

L'ASD Astuneon si è data anche un organo dirigenziale con Gaetano Punzi come Presidente e Roberto Pastore come Vice Presidente; Antonio D'Amico nelle vesti di Direttore Generale, e San-

dro Scalone come Direttore Tecnico; inoltre vi è anche un nutrito gruppo di Dirigenti: Martino D'Amico, Danilo D'Amico, Antonio Ghionda, Domenico Marseglia, Gianluca Narracci, Marco Carrella e Benedetto Moro.

La Dottoressa Lucetta Semeraro segue l'intera associazione nelle vesti di psicologa.

Per quanto riguarda l'attività sportiva, la società ha anche un bel gruppo di tecnici che si occupa delle varie categorie per fascia di età: il gruppo degli Over 30 è seguito dal tecnico Tonio Tanzariello, per quanto riguarda i primi calci il gruppo è affidato agli allenatori Giordano Narracci e Alessio Casarano; il gruppo dei piccoli amici sono seguiti dai tecnici Nico Bronzino e Marco Melpignano; il gruppo dei pulcini è seguito dal tecnico Giacomo Quartulli e il gruppo degli esordienti dal tecnico Luciano Bruni. Da quando è ripresa l'attività, gli iscritti nelle varie categorie per la

LO SCUDO

Mensile Cattolico d'Informazione

Anno C - Numero 3 Marzo 2021
Corso Garibaldi, 129 - 72017 Ostuni (Br)
Tel./Fax 0831.331448 loscudo.ostuni@gmail.com
Part. IVA 00242540748

Associato UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA



Lo Scudo, tramite Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI



Abbonamento annuo Italia: € 20,00 Europa: € 75,00
America: € 110,00 Australia: € 135,00
C.C.P. n. 12356721

Codice IBAN:
BCC: IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196
Poste: IT 84 N 076011590000012356721
Aut. Trib. Br n. 38 del 21.7.1956 - Iscriz. R O C n° 5673
Sped. in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/2/2004 n°46)

Art. 1, comma 1, S1/BR - Filiale di Brindisi
Aut. Fiale Poste Brindisi - Pubbl. inf. 45%

Direttore Responsabile: Ferdinando Sallustio

Vice Direttore: Nicola Moro

Redazione:

Enza Aurisicchio - Gianfranco Ciola - Paola Lisimberti
- Teresa Lococciolo - Giacomo Mindelli -
Gianmichele Pavone - Alfredo Tanzarella jr.

Hanno collaborato a questo numero:

don Peppino Apruzzi - Antonio Buttiglione
Luca De Feo - Domenico Moro - Gianfranco Moro
Suor Annamaria Mulazzani - Alessandro Nardelli
Olimpio Porcelli - Carmen Rita Santoro - Danilo
Santoro - Rosario Santoro - Tonino Saponaro
Giuseppe Semeraro - Michele Sgura
Franco Sponziello - Adele Tanzarella

Direttore Amministrativo:

Nicola Moro

Testata elaborata da Communication

Agency SUGOSUGO Studio

Via Vincenzo Foppa 40 - 20144 Milano

Impaginazione: Nicola Moro

Stampa:

ITALGRAFICA ORIA SRL

Vico Gualberto De Marzo, 19
72024 - O R I A (Br)
info@italgraficaoria.it

stagione in corso, sono circa un centinaio ad iniziare dalla minima età di 4 anni sino a 13 anni per quanto riguarda i ragazzi, e per fine febbraio è previsto l'inizio dei campionati CSI di interesse nazionale degli esordienti e degli over 30, e successivamente, covid permettendo, ci saranno anche per le altre categorie campionati CSI e campionati FIGC.

Da quest'anno, l'ASD Astuneon ha inserito anche il gruppo di calcio a 5 femminile che disputerà i campionati CSI sotto la guida tecnica di Maurizio Miola. Le ragazze che fanno parte di questo bel gruppo vengono da Ostuni, Martina Franca e Ceglie Messapica e attualmente sono 15, ma sicuramente se ne aggiungeranno altre, anche perché il calcio femminile in tutta Italia sta iniziando ad avere molto successo e molte ragazze si stanno avvicinando a questa disciplina. Naturalmente, nel corso della stagione, la società ostunese prevede una articolazione della proposta sportiva nel rispetto dell'età degli atleti, e dei bisogni di ciascuno di loro, permettendo così di scoprire il meglio di sé, di imparare a conoscere il proprio corpo, a valorizzarlo e stimarlo. Tutto questo con una attività sportiva organizzata dalla società, e promossa da allenatori consapevoli del proprio incarico per aiutare i tanti ragazzi a loro affidati.

Naturalmente le iscrizioni sono ancora aperte, e tutti si possono unire e questo numero gruppo per le varie categorie in base all'età anagrafica, perché il calcio è di tutti. Una nota lieta nei confronti di questa società sportiva, è avvenuta a fine gennaio del corrente anno, con la famiglia Semeraro che ha donato attrezzature sportive e magliette che verranno utilizzate dai piccoli atleti durante le attività sportive.

Questo bellissimo gesto permetterà di mantenere sempre vivo il ricordo di Mister "Lucio esperienza" che ha dato tanto per la nostra comunità calcistica e che ha permesso a tantissimi ostunesi e non di poter apprendere quei valori sportivi e della vita di cui abbiamo fatto tesoro e cercheremo di insegnare nella scuola calcio dell'ASD Astuneon.